L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 97 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDI' 25 APRILE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il potenziamento autarchico della Nazione

illustrato alla Camera dal Ministro Serena

Il Capo del Governo presenzia le discussioni

ROMA, 24 sera

Stamane, alle ore 9,30, la Camera, riunita in Assemblea plenaria, ha continuato le discussioni sui Bilanci, sotto la presidenza di S. E. Grandi.

Subito dopo la lettura del processo verbale è entrato il Duce, accolto da una fervida manifestazione cui si associano anche le tribune.

Il Presidente ordina il saluto al Duce e comunica di aver concesso congedo ad alcuni Consiglieri Nazionali.

Si prosegue quindi nella discussione del Bilancio del Ministero dei LL. PP.

BARBARO rileva come l'Italia continua, in questo momento europeo, la sua politica di opere pubbliche, secondo il principio d'autarchia. Rileva lo sviluppo ferroviario e raccomanda il rafforzamento delle linee che ci uniscono all'Impero e all'Albania, l'attrezzatura dei porti e le costruzioni edilizie scolastiche.

La parola del Ministro

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

MASETTI, Relatore, rinuncia a parlare.

Prende quindi la parola S. E. SERENA, Ministro dei LL. PP. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Premette che un esatto apprezzamento dell'attività nel settore dei LL. PP. non può derivare dalla semplice valutazione degli stanziamenti finanziari. Accanto alle cifre è necessario allineare altri valori considerevoli che muovono ad impulsi e a vasti risultati nel campo costruttivo e consolidano anche in tempi difficili l'equilibrio tra i mezzi a disposizione e gli obiettivi da raggiungere. Così orientata, l'attività del Ministero procede su di un piano di praticità, che accoglie e stimola le molteplici risorse della volontà e dell'ingegno, i ritrovati della tecnica nuova, e, soprattutto, la più convinta obbedienza agli imperativi dell'autarchia e naturalmente alle esigenze della difesa nazionale.

Nella concezione realistica della guerra totale, anche le opere pubbliche sono in funzione dell'aumento del potenziale bellico. Il Ministero dei LL. PP. ascrive a suo onore la collaborazione che presta incessantemente alle Forze Armate con la sua vasta e sperimentata organizzazione tecnica. Come ha opportunamente ricordato il relatore, Masetti, le maggiori cure sono state decisamente rivolte al raggiungimento, anche in materia di costruzioni, dal principio autarchico.

Lo sforzo autarchico

Se l'autarchia non è più da considerarsi come una necessità contingente ma come un definitivo assetto dell'economia italiana, anche la vasta attività che si riferisce alle opere pubbliche e alla Amministrazione che ad essa presiede, deve assumere orientamenti di carattere organico e continuativo, tali da stabilire una norma non soggetta a deviazioni o tentennamenti. Tassative disposizioni sono state impartite sia per incrementare l'impiego dei materiali nazionali, sia per ridurre al minimo possibile la necessità di materiali ferrosi. Ricorda i divieti di costruzione in cemento armato e dell'uso del ferro. L'Azienda della strada impiega soltanto materiali italiani. Tutti gli impianti, macchinari e servizi dipendenti dal Ministero dei LL. PP. vanno a mano a mano trasformandosi e adattandosi alle nuove esigenze. Nel settore dell'edilizia invece è da registrare qualche misoneismo assolutamente ingiustificato. Desidera soffermarsi brevemente su questa importante questione, di vasta portata economica che appassiona in modo particolare artisti, tecnici e costruttori. Che sia possibile raggiungere l'autarchia nelle costruzioni edilizie è consacrato eloquentemente nella luminosa tradizione della nostra architettura, che fu e resta insuperata nel mondo (*vivi applausi*). La costruzione in muratura senza cemento, senza ferro, ha sempre permesso le maggiori possibilità alla fantasia e al gusto artistico degli architetti italiani. La recente Mostra Leonardesca ha divulgato largamente le concezioni strutturali di Leonardo, concezioni che si irradiano in tutta la nostra architettura; da Bramante a Michelangiolo sino alla cupola di S. Pietro. E' ovvio che non esista una architettura schiettamente nostra quando sia legata a materie prime straniere. L'impiego dei materiali nostrani riattiverà inoltre risorse economiche locali.

Il programma idroelettrico

Il programma idroelettrico stabilito dalla Commissione Suprema per l'autarchia per l'anno XVIII, malgrado le difficoltà dell'approvvigionamento dei materiali metallici, viene attuato con qualche anticipo sul tempo previsto. Dai 15 miliardi di chilovattore prodotti nel 1937, siamo passati a 18 miliardi nel 1939, e supereremo i 19 nell'anno corrente.

Sono stati ultimati 40 nuovi impianti con una producibilità di energia di un miliardo e 200 mila milioni di chilovattore. Altri 89 impianti sono in corso per una potenza complessiva di HP. 820 mila, della capacità di circa 3 miliardi e 600 milioni di chilovattore. E' da prevedere che nel 1943 la nostra produzione complessiva supererà i 25 miliardi di chilovattore. E' questo indubbiamente un autentico successo in fatto di emancipazione dal carbone. Dagli studi compiuti dall'Ufficio idrografico del Ministero è risultato che complessivamente l'energia idrica tecnicamente producibile, ammonta a circa 56 miliardi di chilovattore annui.

Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti è stata estesa razionalmente la rete delle linee di trasmissione e distribuzione elettrica, il che consente l'interscambio dell'energia disponibile. Il maggiore impulso viene dato alle sistemazioni idrauliche che attraverso la disciplina delle acque consentono di salvaguardare da periodiche inondazioni le zone coltivate, incrementando i raccolti. Con organica visione è altresì affrontata la sistemazione generale dei grandi fiumi italiani, e dei laghi.

I lavori portuali

Venendo ai porti, accenna ai lavori per il prolungamento del molo di Levante del porto di Cagliari, per il completamento del grande Bacino di carenaggio nel porto di Napoli, e a quelli dello stesso porto per la creazione di una darsena dei petroli a levante del Pontile Vigliena. Importanti opere di sistemazione sono in corso nel porto di Palermo. Particolarmente legati alle necessità autarchiche sono i lavori già iniziati per il potenziamento di S. Antioco e quelli di prossimo inizio di porto Vesme che saranno i naturali sbocchi sul mare di tutta la vasta zona carbonifera della Sardegna la cui produzione dovrà raggiungere nei prossimi anni i sei milioni di tonnellate (*applausi*). Gli sviluppi economici di Trieste saranno facilitati dai lavori di ampliamento e di sistemazione dell'esistente zona industriale annessa al porto. Notevoli lavori sono, altresì, in corso nei porti di Livorno, Civitavecchia, Vibovalentia, Palermo, Crotone, Brindisi, Ancona, Apuania, Manfredonia, nonchè in quello di Bari, per il quale il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento, che darà modo di terminare e integrare l'attrezzatura portuaria, resa ancora più necessaria dai moltiplicati traffici con l'Albania, dopo l'istituzione del Commissariato per la pesca ai fini dell'autarchia alimentare. Un primo stanziamento di 10.000.000 è stato autorizzato ed esso permetterà di sistemare gli approdi nelle località costiere particolarmente pescose.

Al fine poi di collaborare alle iniziative in atto per la utilizzazione così rilevante ai fini autarchici delle sabbie ferrifere, ha disposto che il servizio escavazione svolga indagini sistematiche lungo i litorali del Lazio e della Campania. Tra pochissimi mesi un primo Catasto completo e sufficientemente esatto sarà messo a disposizione del Ministero delle Corporazioni. Ricco d'interesse è sempre il problema stradale, che richiama il nostro costante interessamento.

L'AA. SS. conta ormai un consuntivo di opere di vasta risonanza in Italia e all'estero.

La sistemazione stradale

Essa ha provveduto alla sistemazione definitiva di 13 mila Km. di strade statali. Attualmente è in corso la sistemazione di 700 Km. circa. Sono da migliorare in linea definitiva altri 7 mila Km. di strade. E' previsto inoltre un programma di ampliamento della rete stradale per un complesso di 5 mila Km., ma per difficoltà di ordine finanziario in programma già in attuazione, è stato provvisoriamente ridotto a due mila Km. con una spesa di 500.000.000 di lire.

Un problema, che assume specialissimo rilievo è costituito dal nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942. Quale variante alla via Appia, sarà realizzata una nuova via di comunicazione tra Roma e Napoli, che permetterà un intenso traffico.

Rileva poi lo sviluppo stradale nell'Impero. Alla fine del luglio dell'anno XVII, 3352 Km. di strade tecnicamente perfette si irradiavano dalla Capitale dell'Impero verso i confini dell'Ovest verso gli scali del Mar Rosso. Migliaia di ponti sono stati costruiti.

Uno spesso fervore di opere, intese alla realizzazione di un vasto piano di costruzioni, è in corso attualmente in Albania. Tecnici del Ministero sono passati alla dipendenza del Sottosegretario degli Affari Albanesi, per l'organizzazione dei servizi stradali.

La circolazione in Italia si avvia poi verso una disciplina sempre più accettata e consapevole, e che dovrà peraltro necessariamente accentuarsi, dato il numero degli infortunati.

Elogia poi l'opera della Milizia della Strada.

Opere edilizie

A parte l'eventualità di estendere il proficuo servizio alla viabilità minore, occorre ad ogni modo riesaminarne la forza organica — attualmente di sole 1000 unità, anche in vista degli importanti e insostituibili compiti che la specialità sarà chiamata ad assolvere in caso di guerra — importanti opere ferroviarie sono in esecuzione a cura del Ministero, per un importo complessivo di 158.300.000 lire. Anche i lavori per la riparazione dei danni causati da terremoti hanno avuto un risolutivo impulso ed è da ritenere prossima la chiusura di questa incresciosa partita.

Una mole poderosa di opere igieniche e sanitarie eseguite o in corso, riafferma il concreto proposito del regime di accelerare i tempi della Bonifica sociale. Nei casi più urgenti e importanti lo Stato è intervenuto con provvedimenti legislativi speciali. Per l'edilizia statale si è spesa la ragguardevole somma di 527 milioni di lire. Per quanto riguarda Roma, ricorda i nuovi quattro grandi ponti sul Tevere, che saranno ultimati nel prossimo anno.

Sollecita e concreta va delineandosi la definitiva sistemazione edilizia delle Università.

Per risolvere i vasti problemi relativi alla edilizia scolastica, ospedaliera e carceraria, il Duce ha disposto lo studio di un piano decennale che consentirà di affrontare con mezzi adeguati e con graduali criteri di organicità le molteplici esigenze edilizie relative a un poderoso complesso di opere, pure applicando severi criteri di economia. A tale fine sta per essere bandito un concorso nazionale relativo ad alcuni progetti tipo di edifici scolastici. Carattere di urgenza riveste altresì il problema delle ricostruzioni carcerarie.

(Continua in sesta pagina)

Uomini dell'esercito « fantasma » di Weygand in Oriente a passeggio in cerca di curiosità nelle città dell'Oriente

Il Sovrano inaugura ai Mercati Traianei la Mostra romana di Belle Arti

ROMA, 24 sera

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane ai Mercati Traianei la IX Mostra del Sindacato di Belle Arti di Roma. Il Sovrano, fatto segno a una calorosa manifestazione da parte della folla che si addensava sulla via Nazionale, è stato ricevuto all'ingresso della Mostra dal Ministro delle Corporazioni, dal Sottosegretario all'Educazione nazionale, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal presidente ordinatore della Mostra, da altre autorità e da un ristretto numero di invitati.

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dai presenti fra cui si notavano tutti gli espositori con gli accademici Selva e Gaudenzi, ha fatto il giro della Mostra. Quindi la Mostra è stata aperta al pubblico, che si è riversato numeroso ad ammirare le pregevoli opere in essa raccolte.

S. M. il Re Imperatore, salutato da nuovi applausi, ha quindi lasciato poco dopo mezzogiorno la sede della Mostra.

L'Ambasciatore tedesco tornato a Roma

ROMA, 24 sera

L'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, ieri sera, di ritorno da Berlino, è arrivato a Roma.

DALLA PACE DI WESTFALIA A QUELLA DI VERSAGLIA

A titolo polemico e, come dire?, esemplificativo, da una sponda e dall'altra del Reno, si è parlato molto in questi mesi e si continua tuttora a parlar della « pace di Westfalia ».

Non è scusabile che a proposito di tale pace si rinnovi la domanda manzoniana suscitata dalla personalità di Carneade. Le cognizioni più elementari e diffuse tolgono evidentemente anche ai più ingenui l'aria di... scoprire l'America nel ricordare uomini ed eventi di quel tempo. Ma le facoltà mnemoniche del lettore comune non dànno un carattere di superflua e stucchevole ripetizione scolastica ad un rapido richiamo storico.

In breve. Fin dal principio si potrebbe osservare che il nome di « pace di Westfalia » non è il più esatto. Con maggiore precisione dovrebbe chiamarsi (e alcuni preferiscono farlo) « pace di Munster », dal capoluogo della regione tedesca designato come sede delle trattative per la conclusione della « guerra dei trent'anni ». Anche allora gli auspici di pace erano frequenti; ma la loro realizzazione apparve lungamente problematica. Fu nel 1644 che la scelta di Munster come centro dei negoziati venne fatta. Ma dovevano passare quattro anni prima che — nell'ottobre 1648 — maturassero i tempi per la firma dei trattati: capitolo finale di una vicenda tumultuosa che aveva arrossato di sangue tedesco, francese, britannico, spagnolo, svedese nonchè danese tutta l'Europa.

Non attardiamoci in una investigazione ed evocazione di particolari interminabili. Se restiamo attaccati alla spina dorsale del ciclo storico culminato trecento anni addietro, se cerchiamo una sintesi dei valori politici vitali urtatisi allora così aspramente — ed è ciò che importa — i mille episodi e diversivi della lotta si possono ricondurre all'unità tematica centrale di un duello ad oltranza tra l'Impero austriaco degli Asburgo e la Francia che si avviava al suo periodo aureo di potenza europea per merito di Richelieu prima e di Mazarino poi.

Che cosa otteneva la Francia, buttatasi nel conflitto, con le riserve di ampie forze intatte, solo nella fase decisiva?

I risultati essenziali li delinea in rapide, nervose battute Jacques Bainville nella sua classica *Histoire de France*.

Nei trattati di Westfalia, la politica ch'era sempre stata della monarchia francese, cioè quella delle « libertà germaniche » ricevette la sua consacrazione. La nostra vittoria fu quella del particolarismo germanico. La disfatta dell'Imperatore fu la disfatta dell'unità tedesca. Mosaico di principati, di repubbliche, di ville libere, la Germania, invece di un solo Stato, ne formava parecchie centinaia. Era lo sbriciolamento, l'impotenza, il libero gioco lasciato alla nostra diplomazia, giacchè i trecento quarantatre stati indipendenti, di tutte le misure e di tutte le qualità, erano padroni dei propri movimenti e delle loro alleanze. I loro rapporti con l'Impero divenivano estremamente vaghi e si esprimevano in una Dieta, un vero Parlamento, in cui, con un po' di abilità, i nostri rappresentanti potevano intervenire in modo da mantenere diviso il « corpo germanico ». Il principio dell'equilibrio europeo, stabilito dal trattato di Westfalia, si fondava sopra una vera eliminazione della Germania, ciò che rimase nostra costante dottrina, perchè rappresentava il nostro maggiore interesse, fino alla fine del 18.o secolo.

E' raro — osserva più avanti il Bainville — *che si possano fissare dei momenti nei quali la politica ha ottenuto quello che voleva, nei quali essa lo ha realizzato, nella misura in cui le cose umane comportano le realizzazioni. Il trattato di Westfalia è uno di quei momenti.*

Esso non terminava tutto perchè, nella storia, niente è mai finito, perchè ogni progresso, per essere conservato, richiede uno sforzo...

Ora, è giusto o no dire che il principio della «eliminazione della Germania » ha cessato di far parte della dottrina politica della Francia dopo la fine del secolo XVIII?

Il punto attuale è questo.

Hitler, Goering, Hess, Goebbels hanno fatto della rievocazione della pace di Westfalia l'argomento principe della loro polemica, attribuendo il ruolo di protagonista negli « scopi di guerra » degli Alleati occidentali, al disegno, o al sogno, di uno sgretolamento, in decine e decine di piccoli Stati, dello stesso nucleo nazionale tedesco, cioè lasciando a parte le zone polacche e boeme.

In realtà qualche scrittore parigino ha fornito imprudentemente lo spunto alle ritorsioni ed utilizzazioni polemiche impostate su questa base.

Invece di parlare di Westfalia, sarebbe stato meno pericoloso da parte francese ricordare che, per uno di quei curiosi rovesciamenti di posizione, di cui la storia è del resto così abbondante, all'unità germanica (che mai raggiunse nei secoli una struttura interna e uno sviluppo estero paragonabili allo stato presente) contribuì la stessa politica francese, al di là di ogni intenzione, ma non per questo in misura meno efficiente. E fu sopratutto quando, nell'orbita del periodo napoleonico, in un complesso e incessante gioco di influenze mutevoli e contraddittorie, e specialmente nel tentativo di smantellamento della rocca austriaca degli Asburgo, favorì gli iniziali progressi centripeti della potenza prussiana degli Hohenzollern.

Quando i pronipoti di Richelieu si accorsero che il pericolo di una poderosa rivalità tedesca aveva cambiato espressione ed esponenti dinastici, ma nella realtà era rimasto lo stesso, anzi si era avvicinato più sensibilmente al Reno, ormai era troppo tardi. E le esperienze incominciarono a Sedan! Bismark, riprendendo Alsazia e Lorena, ricambiava a Versaglia — in altre proporzioni, dopo due secoli — il colpo Westfaliano. Ma quando un'altra Versaglia — l'ultima — ridonò alla Francia, 22 anni or sono, il posto preferibile dell'altalena, forse non si ripresentò la tentazione di ritornare alla carta geografica del 1648?

Senza dubbio ci fu chi lo pensò.

(Continua in sesta pagina)

Egidio Cabianca

La guerra anglo-franco-tedesca in Norvegia

Sulle fluttuanti linee del fuoco

gli eserciti si agganciano nei primi aspri duelli

Stenkjär nell'estremo fiordo di Trondhjem occupata con abile manovra dalle truppe germaniche

Il comunicato tedesco

BERLINO, 24 sera

Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

« Le forze navali e terrestri avversarie nella regione di Narvik hanno ricevuto rinforzi, ma, fino ad ora, non sono passate all'attacco.

A nord est di Trondhjem le truppe tedesche hanno occupato, dopo un breve combattimento, l'importante passo di Stenkjär situato all'estrema punta nord-est del fiord di Trondhjem. Sono stati catturati 80 prigionieri.

Ad est di Bergen le nostre truppe proseguono i loro attacchi contro le forze norvegesi presso Voss. I combattimenti nella regione di Stavanger sono terminati.

Convogli britannici attaccati dagli aerei

Dopo un breve ed ostinato combattimento le nostre truppe, sostenute dall'arma aerea, hanno disarmato due reggimenti norvegesi. Il gruppo principale tedesco, che avanza a nord e a nord-ovest di Oslo, sostenuto da reparti corazzati e dall'arma aerea, ha spezzato ovunque la resistenza del nemico e procede rapidamente. Rinforzi sbarcano continuamente ad Oslo.

Un tentativo di apparecchi aerei inglesi contro i dintorni dell'aeroporto di Oslo è rimasto senza risultato. Solo alcune abitazioni hanno riportato danni.

Durante il 23 la nostra aviazione ha eseguito voli di esplorazione su tutto il Mar del Nord, particolarmente sulle Orkney e sul settore marittimo davanti alle coste occidentali norvegesi.

Nostri apparecchi da combattimento hanno ostacolato operazioni di sbarco dei britannici sulla costa e bombardato le vie ferroviarie e le strade ordinarie che conducono nell'interno del Paese.

Nel fiord ad Andalsnes un altro cacciatorpediniere ed un trasporto avversario sono stati colpiti da bombe che hanno provocato incendi a bordo delle due navi. Una nave trasporto è stata colpita, all'ingresso del fiord di Molde, da tre bombe che l'hanno messa nell'incapacità di manovrare.

In altra località una nave mercantile avversaria, colpita da parecchie bombe, si è gravemente sbandata.

Le bombe dei nostri aviatori hanno divelto le rotaie delle linee ferroviarie che conducono verso l'interno, distrutte stazioni ed incendiato magazzini. Un treno avversario di trasporto è stato colpito in pieno ed incendiato. Località occupate dal nemico ed accantonamenti sono stati distrutti.

Centro strategico

In occidente nessun particolare avvenimento. Le batterie contraeree dell'isola di Sylt hanno abbattuto un apparecchio britannico che tentava di compiere una incursione nel Golfo germanico.

In combattimenti aerei, presso Diedenhofen, apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto due apparecchi britannici tipo « Hurricane ».

Il D. N. B. vede nell'occupazione di Stenkjär una conferma della rapida avanzata delle truppe tedesche in Norvegia. Stenkjär, situata all'estremo punto settentrionale del profondo fiordo di Trondhjem, rafforza particolarmente la posizione delle truppe tedesche che dominano ora la ferrovia che da Namson, passando per Grong, conduce a Trondhjem.

Con questa occupazione, avvenuta dopo un breve combattimento, le truppe tedesche hanno allargato notevolmente il territorio da loro occupato ed acquistato una maggiore libertà di operazione.

Qualunque tentativo del nemico da Namson, lungo la linea ferroviaria verso sud, urterebbe a Stenkiär cento km. a nord di Trondhjem. contro la resistenza germanica particolarmente favorita dalle difficoltà del terreno.

L'Europa Express apprende che la conquista di Stenkjär, di cui dà notizia l'odierno bollettino militare germanico, è il risultato di una brillante manovra di aggiramento che ha costretto le forze norvegesi e franco-britanniche a battere in ritirata.

La stessa Agenzia apprende che, nel settore di Lillehammer, le colonne motorizzate tedesche hanno occupato nuove importanti posizioni dopo avere frantumato l'accanita resistenza opposta da reparti norvegesi.

Il comunicato inglese sullo scontro di Trondhjem

LONDRA, 24 sera

Il Ministero della Guerra britannico dirama, questa sera, il comunicato seguente:

« Il contrattacco nella zona di Trondhjem, di cui il comunicato di ieri sera, è stato condotto da un numero notevole di soldati tedeschi sbarcati da navi nel fiord di Trondhjem.

Dopo un combattimento alquanto aspro le truppe inglesi sono riuscite a ristabilire la situazione. Non vi è altro da aggiungere circa operazioni in altre località.

La battaglia impegnata fra tedeschi e alleati

Combattimenti a Lillehammer e a Trondhjem — Nuovo scontro aereo-navale?

AMSTERDAM, 24 sera

Secondo una informazione di fonte danese una importante battaglia sarebbe attualmente in corso nelle vicinanze di Lillehammer dove gli inglesi avrebbero ricevuto numerosi rinforzi.

Gli sbarchi degli alleati continuano anche in località che sfuggono al controllo aereo tedesco nel mentre truppe e materiali tedeschi continuano ad affluire ad Oslo e negli altri settori occupati.

I norvegesi continuano ad opporre resistenza nella Norvegia centrale e meridionale. Essi combattono sulle montagne e nei fiordi a loro noti, e pur essendo inferiori per numero e armamento riescono, sfruttando il terreno, ad opporsi in alcuni punti all'avanzata tedesca.

Zona di particolare importanza agli effetti dello sviluppo delle operazioni è quella di Trondhjem dove, secondo una notizia non controllata, gli inglesi sarebbero giunti a 50 Km. dalla città e dove si starebbe combattendo.

Le forze alleate in Norvegia stanno combattendo con la cooperazione delle forze norvegesi, due battaglie a nord di Trondhjem, dove i tedeschi cercano opporsi all'avanzata delle truppe alleate e a sud, presumibilmente nel settore di Oslo, dove gli alleati cercano di prendere contatto con le forze germaniche del settore di Trondhjem.

Come è stato annunciato ufficialmente le forze alleate operanti nella Norvegia meridionale resistono alla pressione nemica. Anzi, secondo le ultime notizie le truppe alleate, avanzando da Lillehammer verso Hamar, per dominare quella che è detta « la porta di accesso alla piana di Oslo » hanno raggiunto Moelv ad onta della forte opposizione dei tedeschi che in questa città resistono. Se le forze tedesche potranno essere trattenute su queste posizioni, le forze alleate sarebbero in grado di rastrellare la zona di Trondhiem.

Notizie da Stoccolma informano che secondo dichiarazioni di svedesi residenti a Urasholmen, i cacciatorpediniere britannici hanno attaccato navi da trasporto tedesche, che avevano a bordo truppe destinate in Norvegia. Secondo alcuni testimoni più di dieci cacciatorpediniere inglesi e tedeschi sono stati impegnati nella battaglia, cui hanno preso parte anche diversi aeroplani.

La Russia intende rimanere estranea al conflitto norvegese

MOSCA, 24 sera

Radio Mosca ha annunciato ieri nelle sue emissioni in lingua tedesca e in lingua inglese che la Russia rimane estranea al conflitto che si sta svolgendo in Norvegia.

L'azione alleata

nel fatto e nelle previsioni

dopo il nuovo Consiglio Supremo

PARIGI, 24 sera

La riunione del Consiglio Supremo interalleato resta il tema centrale degli odierni commenti di stampa.

Si sottolinea sopratutto la frase del comunicato ufficiale in cui si parla dei « *problemi che possono rendere in questo momento necessaria la vigilanza dei Governi alleati per assicurare in tempo utile la esecuzione dei loro impegni e la difesa comune dei loro interessi contro ogni iniziativa avversaria* », e si annuncia di avere preso « *nuove decisioni destinate a garantire in qualsiasi circostanza l'efficacia della cooperazione interalleata* ».

Sul carattere di queste decisioni e sui casi in previsione dei quali sono state prese, si mantiene naturalmente un assoluto riserbo.

Il *Petit Parisien* osserva che le espressioni del comunicato « i cui termini sono stati esattamente pesati, sono abbastanza generali per permettere che esse possano eventualmente applicarsi a casi molteplici: un'iniziativa avversaria contro gli interessi degli alleati, o che mettesse in causa i loro impegni, li troverebbe pronti alla risposta ».

Anche secondo l'*Excelsior* la frase in questione significa che nessuna iniziativa tedesca « potrà più prendere gli alleati alla sprovvista ». Sarebbe vano — aggiunge — « cercare di penetrare gli scopi di questa deliberazione. Il programma è chiaramente indicato dallo stato attuale della carta d'Europa sul piano politico diplomatico e strategico ». Il giornale precisa che gli alleati intendono rispondere immediatamente ad ogni azione tedesca, in qualsiasi punto avvenga, ispirandosi alla considerazione dei proprii interessi strategici e indipendentemente dalle garanzie accordate a questo o a quel paese neutrale.

Dopo avere osservato che la Norvegia è stata assistita benchè non beneficiasse di alcuna garanzia giuridica da parte degli alleati, il giornale aggiunge: « La stessa cosa avverrebbe per qualsiasi Paese a cui il Reich si azzardasse a portare la guerra ». Non si comprende bene se l'*Excelsior* voglia alludere al caso di taluni Stati balcanici nei cui riguardi alcuni fogli parigini continuano a prevedere la possibilità di un'azione più o meno prossima da parte del Reich. Per il momento questi giornali si soffermano particolarmente sull'ipotesi di un'estensione delle operazioni alla Svezia, eventualità che taluni fogli parigini ritengono imminente, o addirittura fatale. Ma fa eccezione a questa tesi il generale Duval che nel *Journal* dimostra l'interesse strategico ed economico che avrebbe il Reich a mantenere la neutralità svedese.

Il *Petit Parisien* afferma che non vi è dubbio che la Svezia potrebbe, nell' eventualità, contare sull'appoggio immediato degli alleati e in questo caso la battaglia « resa impossibile sul fronte occidentale della Linea Maginot e Sigfrido sarebbe spostata in Scandinavia ».

Osserva il *Figaro* che nell'ipotesi dell'estensione del conflitto alla Svezia bisognerebbe fare molta attenzione all'atteggiamento sovietico. I disgraziati finlandesi e i Paesi Baltici rischiano di trovarsi nuovamente alle prese con dure difficoltà. In quanto all'U.R.S.S., invece di usarle dei riguardi che certo la fanno sorridere « non dimentichiamo che essa ha il suo tallone d'Achille... ».

Pertinax, sul filorusso *Ordre*, si mostra invece piuttosto ottimista circa la politica sovietica che da un certo tempo gli sembra meno strettamente associata a quella tedesca.

Si osserva intanto che con la immissione dei rappresentanti norvegesi e polacchi nel Consiglio Supremo anglo-francese questo ha assunto ormai la fisionomia di un vero « Consiglio interalleato », organo di una coalizione che — dicono questi giornali — resta aperta a tutti i Paesi che si sentono minacciati e che « comprendono il loro dovere ».

Una lotta accanita prevista a Londra

L'astronomico bilancio di guerra non è che la prima tappa dello sforzo britannico

LONDRA, 24 sera

Così giudica oggi la situazione internazionale il *Times* nella sua nota di impostazione degli avvenimenti:

«Tutto quello che si può dire è che gli avvenimenti si svolgono favorevolmente, che le operazioni proseguono secondo le previsioni, ma che il compito non sarà tanto presto esaurito se lo sforzo alleato non sarà notevolmente accresciuto. Occorre indubbiamente — aggiunge il giornale — attendersi una lotta accanita; ma la nostra situazione tattica è molto migliore di quella del nemico».

Gli specialisti di cose militari concordano nell'idea che quantunque per il momento le forze alleate abbiano ottenuto certi vantaggi, la campagna di Norvegia non sarà di breve durata. Per condurre bene questa campagna, si aggiunge, gli alleati dovranno aumentare considerevolmente i loro effettivi.

Non pochi fogli insistono nel porre in risalto il pericolo che minaccerebbe la Svezia. Si riconosce però che fino a questo momento nessuna domanda intransigente è stata avanzata da Berlino a Stoccolma e che comunque gli svedesi non sono disposti a combattere che in caso di attacco diretto contro il loro Paese.

L'argomento più in vista sulla stampa londinese è la riunione tenutasi a Parigi del Consiglio Supremo di Guerra interalleato, di cui si mette in evidenza la partecipazione dei rappresentanti della Polonia e della Norvegia, nonchè la ferma determinazione di risolvere tutte le incognite della guerra.

Tuttavia, non vi sono molti commenti su tale riunione, nel cui ordine del giorno sarebbe compresa la discussione della posizione della Jugoslavia e la fissazione della linea di condotta da seguire nel Mediterraneo.

Gli alleati, secondo un organo ufficioso, si sarebbero impegnati a «rispondere perentoriamente ad eventuali invasioni nemiche in Paesi neutrali garantiti dall'Inghilterra e dalla Francia o a loro legati da accordi speciali».

Secondo il *Times*, invece, il problema balcanico non sarebbe entrato nella discussione del Consiglio di Guerra che in linea secondaria, dato che la situazione dei Balcani avrebbe registrato un sensibile miglioramento perchè i piani degli alleati, elaborati d'accordo con gli amici balcanici e con quelli al di là del Bosforo, sono ormai stabiliti e tengono conto di qualsiasi possibile evento.

Infine, circa l'impressionante bilancio di guerra presentato ieri da Sir John Simon (200 miliardi complessivi di spesa!), bilancio che è l'oggetto dei commenti della stampa di stamane, non mancano critiche da parte dei vari organi; ma la maggior parte dei giornali concordano nel ritenere che se una condotta vittoriosa della guerra esige dei sacrifici della mole indicata dal Cancelliere dello Scacchiere, il Paese è pronto a sottoporvisi e a dimostrare ancora una volta la potenza finanziaria dell'Inghilterra.

Gli organi liberali come il *Manchester Guardian* e il *News Chronicle* giungono persino a prospettare l'opportunità di imposte ancor più gravose affinchè il Paese fornisca fin da ora il suo massimo sforzo nella condotta della guerra. Il *News Chronicle* ritiene infatti che il bilancio presentato ieri costituisce una nuova tappa, ma solamente una tappa, verso lo sforzo massimo che l'Inghilterra dovrà fornire.

Mons. Andrein Cappellano Supremo dell'Esercito francese

PARIGI, 24 sera

Mons. Andrein, Vescovo Ausiliare di Versaglia, è stato nominato Cappellano Supremo dell'Esercito francese, in sostituzione del defunto Cardinale Verdier.

Catene e ingenuità

Non varrebbe la pena di parlarne e può sembrare eccessiva una nota marginale sul tema ma poichè l'epidemia va riprendendo e ci viene segnalata con giusto sdegno, da diversi luoghi, accenniamone brevemente.

Si tratta della solita « catena » o « corona » intestata, con disinvoltura, a S. Antonio. Il foglietto anonimo manoscritto giunge inaspettato e dopo averti ammonito che la « corona » è stata iniziata « da una americana » e « deve fare il giro del mondo » ti invita a mandarla, a sua volta, a 13 persone avvertendoti che se non lo farai ti può accadere una disgrazia.

« Dovete spedire una copia al giorno per 13 giorni consecutivi ai conoscenti senza averli avvisati »... *e ciò con accompagnatoria di preghiere* «in onore di S. Antonio che dispensa grazie e benedizioni ai suoi figli ». *Segue l'avviso confidenziale*: « La signora Ines Panuttera per aver continuato questa corona vinse al lotto 50.000 lire; alla signora Rosa Bonis per averla spezzata morì un figlio al tredicesimo giorno ».

Di solito il libello giunge alla donnetta, alla sartina, alla buona massaia, alla dattilografa, alla popolana, i « conoscenti » delle quali saranno altre massaie, altre donnette, altre madri del popolo. Ma arriva anche nelle mani dell'operaio e dell'impiegato, o, impersonale, alla famiglia. Non ci si bada, si butta là in un angolo della credenza, in cucina: ma c'è quella minaccia della morte del figlio, quella suggestione della vincita al lotto, quel gioco del numero tredici, eppoi S. Antonio: scaramanzia, religione, affetti domestici, il denaro. Allora si riprende il foglietto anonimo e la catena continua.

Continua per recare nuovo fastidio in altre famiglie.

E' legittimo domandarsi come una così sciocca grossolana e cattiva trovata possa ancora prosperare ai giorni nostri. Ma bisogna tener presente che in fondo agli animi semplici della umile gente c'è sempre un qualche cosa di sognante e di ingenuo e che la superstizione e la suggestione quando toccano certe corde hanno ancora buon gioco.

Su questa vilissima e blasfema speculazione dell'infantilismo, dell'ignorantismo e del sentimentalismo superstizioso si è parlato più volte, ma sembra, con scarso risultato. Bisogna, quindi, anche per queste moleste idiozie, educare il popolo e insegnare alle donnette di casa che la « catena » va trattata come si trattano tutte le lettere anonime: bruciandola. La «catena» non solo è una blasfema parodia, un sacrilego « coktail » di preghiere e di ciarlatanismo ma è anche un autentico libello disfattista per destare inquietudini negli spiriti, sollevare angoscie e paure, indebolire le volontà e minare la pace delle coscienze. Rappresenta un vero attentato al patrimonio spirituale, confondendo le pratiche di pietà e i Santi con la più ottusa superstizione, nonchè una irrisione villana alla civiltà della nostra gente e un insulto alla intelligenza.

Bruciare, dunque, la catena: è il cauterizzante più sicuro per distruggere l'intenzione e se capita di trovare qualche «anello», basta dargli la lezione che si merita.

gipieffe

Il Sacro Collegio

per la "Giornata del Quotidiano,,

Continuiamo la pubblicazione degli eloquenti appelli degli em.mi Porporati a favore della nostra Stampa.

L'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Firenze

La domenica 5 maggio p. v. devono essere raccolte le consuete offerte per il QUOTIDIANO CATTOLICO.

La propaganda in favore del Quotidiano è affidata particolarmente alle Associazioni di Azione Cattolica, perchè la diffusione della buona stampa è un'efficacissima opera di cristiano apostolato. Pertanto ascritti ed ascritte all'Azione Cattolica, secondo le disposizioni della Presidenza si presteranno per l'invio dei foglietti e giornali di propaganda a privati, a sodalizi, a enti disposti alla beneficenza, come pure per la raccolta delle offerte.

Sono chiamati però indistintamente tutti i buoni ad adoperarsi per la riusoita della giornata non solo con offerte proprie, ma anche con l'adoperarsi che altri diano in favore del Quotidiano.

Pensiamo ai mezzi formidabili di cui dispongono i nemici di Dio e della Chiesa per la propaganda del male. E se noi siamo poveri, supplisca quanto è possibile la disciplina, il buon volere, la generosità del cuore, perchè si possa esser giustificati davanti alla Chiesa e davanti a Dio!

L'Em.mo Cardinale Patriarca di Venezia

La Campagna in favore dei nostri Quotidiani Cattolici non può non avere tutto l'appoggio dei Vescovi, seriamente preoccupati dalla diffusione di una stampa che non s'ispira affatto ai supremi ideali e principi della nostra Santa Religione.

Non mancano infatti presso di noi dei fogli che si facciano lecito sostenere idee, teorie e pratiche discordanti dalla tradizione cattolica, di cui autentica custode è soltanto la Chiesa; non mancano fogli che si prestino compiacentemente a divulgare notizie, illustrazioni, incitamenti di una morale assai rilassata, con le attrattive del piacere e del divertimento che possono oggi ubbriacare e far dimenticare, ma preparando per il domani — che Dio non permetta — violente reazioni. Nè può dirsi che l'interpretazione di quanto avviene tristamente nel mondo risponda sempre e bene a valutazioni uniformi ai concetti di verità, di giustizia sociale, di civile convivenza, quali si trovano nel patrimonio sacro e immutabile della Chiesa di Roma.

Spetta, dunque, al giornale cattolico illuminare e informare le coscienze, neutralizzando quanto è possibile le mali suggestioni di una stampa deviata e deviatrice. Spetta al giornale cattolico diffondere la vera luce che si proietta dal faro, alto e inestinguibile, del Vaticano. Spetta al giornale cattolico orientare gli spiriti fra tanta foschia e suggerire quei conforti reali ed intimi, di cui ha urgente bisogno il nostro popolo, e che sola la Religione di Cristo sa dare in ogni tempo.

Perciò sostenere il giornale che si propone tale programma, e ne dà sicura garanzia, è chiaro e grave dovere di ogni cattolico che intenda vivere la sua fede e aspiri a promuovere nel doppio sentimento concorde di fede e Patria, il bene dei fratelli, il trionfo della Religione, la vera grandezza della nostra cara Italia.

L'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Palermo

Il Giornale Cattolico è oggi mezzo indispensabile per diffondere nelle coscienze la luce divina degli insegnamenti della Chiesa, difendendole da perniciosi errori, educandole a professare la loro fede nella vita privata e pubblica, perciò con tutto il cuore benedico quanti con la preghiera e con l'azione s'adoperano per il miglior esito della «Giornata del Quotidiano» voluta dal Santo Padre perchè i cattolici italiani si convincano sempre più del loro grave dovere di sostenere con tutte le loro forze la stampa cattolica e di aiutarla nel compiere la sua nobilissima missione per l'elevazione spirituale cristiana del popolo a gloria del Regno di Gesù Cristo.

Il Duce riceve Aldo Borelli

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto Aldo Borelli, Direttore del *Corriere della Sera*, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Dopolavoristi nell'Agro Pontino

LITTORIA, 24 sera

Sono stati ospiti di Littoria 180 dopolavoristi della Sabina, ai quali i rurali dell'Agro Pontino hanno tributate manifestazioni di solidarietà affettuosa. I visitatori si sono recati anche a Pontinia e a Sabaudia, sostando a lungo nei borghi e nella zona del Circeo.

PICCOLE SOFFERENZE DI STOMACO

La maggior parte degli ammalati di stomaco hanno cominciato il loro martirio con dei piccoli malesseri. Dopo i pasti sentivano una pesantezza, avevano dei rinvii acidi, dei mali di testa, delle flatulenze e dormivano anche male. Questi diversi malesseri non duravano; uno o due pasti passavano benissimo, un altro era digerito più difficilmente. Oh! ciò passerà! si dicevano fra loro le future vittime. Quel giorno arrivò quando ogni pasto era per loro un martirio; la digestione che ne seguiva diventava di più in più dolorosa. Milioni di queste vittime dello stomaco, in tutto il mondo intiero, si accorsero però che non solamente trovano sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo ogni pasto, ma che finalmente, anche le funzioni digestive ritornavano normali. Siate previdenti coll'aver sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 o L. 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

Aut. Pr. Firenze N. 30230 Div. 5: 17-8-38-XVI

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

SIEPI - SIEPI - SIEPI

Piantate siepi di MIRABOLANO; questa pianta forma siepi ornamentali e spinose nello stesso tempo.

ANSALONI fornisce piante non ancora vegetate a prezzi modici.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede e Vivai: **Via Oretti, 14**, tel. 22250
Negozio: **Via Venezia, 3**, tel. 25952

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 **VICENZA** C.C. Post. 9-5212

NOVITA' 1940

P. MARIO ANDREANI

IL VANGELO e MARIA SS.ma

32 considerazioni pratiche per il mese di Maggio.

Edizione in 16.o, pag. 226 **L. 8,50**

Le anime buone e semplici, a cui Dio in modo speciale si comunica: «Cum simplicibus sermocinatio eius» vi troveranno un pascolo gradito; non già gli ipercritici impenitenti e quelli, che nella sacra predicazione danno la preferenza alla parola umana anzichè divina. Ma noi ci siamo tenuti alla vera base, cioè al Vangelo, da cui abbiamo attinto, giorno per giorno, quegli spunti più adatti alla vita contemporanea.

ALTRI MESI DI MAGGIO
OPERE MARIANE

ANDREANI: **MAGGIO FIORITO** — Con numerosi esempi — In 16.o, pagine 352 . . L. 10,—

BALDELLI: **VITA DI MARIA** — In 16.o, pagine 368 . . L. 7,—

CAROLI: **MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA** — In 16.o . . . . L. 3,—

CRISTOFARI: **LE SINFONIE DI LOURDES** — In 12.o . . . . L. 5,—

DALLA VECCHIA: **O MARIA QUANTO SEI BELLA!** — In 32.o . . . . L. 0,30

DEL CORONA: **LE ROSE DI MARIA** — In 16.o, pagine 288 . . . L. 6,—

LANIER: **LE OPERE SULLA VERGINE** — In 12.o . . . . L. 4,—

LEFEBURE: **MADRE DEI SANTI** — In 8.o, pagine 240 . . . L. 8,—

LEPICIER: **IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO** — In 16.o . . . . L. 12,

MANFREDO: **IL MESE DI MARIA E L'EUCARESTIA** — In 24.o . . . . L. 0,80

MAULE: **SPECULUM JUSTITIAE** — In 16.o . . . . L. 5,—

MONTLAUR: **LA VISIONE DI BERNARDETTA** — In 12.o . . . . L. 5,—

MORTARIUS: **LA VERGINE INVOCATA NELLE LITANIE LAURETANE** — In 16.o . . . . L. 10,—

PISTOCCHI: **SUL SENTIERO DELLA MADRE** — In 24.o . . . . L. 1,50

BOSCHINI: **LA DEVOZIONE A MARIA SS.ma** — SEGNO DI PREDESTINAZIONE — In 16.o . . . . L. 4,—

P. ROBERTO: **FLOSCULI MARIANI** — DIZIONARIETTO MARIANO — In 24.o, rosso, nero . . . L. 3,—

SORMANI: **MARIA MADRE E MAESTRA** — DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI NEL MESE DI MAGGIO — In 16.o . . . . L. 8,50

STOCCHIERO: **MAGGIO DIVINO** — VANGELO DELL'INFANZIA — In 16.o . . . . L. 8,—

Per ordinazioni rivolgersi:
S.A.T. - VICENZA
Casella Postale 96
C. C. Postale N. 9-5212
Si invia Catalogo gratis

Fulgori spirituali

ai Congressi Eucaristici

Il Cardinale Salotti ha aperto ieri sera il Congresso Eucaristico diocesano di Padova

PADOVA, 24 sera

A Padova è stato aperto, nel pomeriggio di ieri, il Congresso Eucaristico Diocesano.

La solenne manifestazione, che è stata preparata da una serie di congressi vicariali e di zona e che ha visto, domenica scorsa, la chiusa della *Settimana della giovane*, e, martedì, la giornata di preghiera per i bisogni del mondo, secondo le intenzioni del Santo Padre, con solenni funzioni celebrate dall'Ecc.mo Vescovo Diocesano, e da S. E. mons. Borgongini-Duca, Nunzio apostolico, è stata aperta nella Pontificia Basilica del Santo, con l'intervento di Sua Eminenza il Card. Salotti.

L'Eminentissimo Principe della Chiesa, ch'era arrivato nel pomeriggio in forma privata, e che, poco dopo aveva ricevuto in Vescovado l'omaggio delle Autorità e delle Rappresentanze del Clero, degli Ordini Religiosi e dell'Azione Cattolica, è giunto nella Basilica del Santo, passando per via Luca Belludi ove era stato disposto uno speciale servizio militare per gli onori.

Nella Basilica affollatissima di fedeli, dopo brevi discorsi di S. E. mons. Vescovo diocesano, di S. E. mons. Drago, presidente il Comitato permanente italiano per i Congressi Eucaristici, ha parlato S. Em. il Cardinale Salotti.

Infine è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

Dopo il Congresso di Modigliana

L'impressione di Padre di Lorenzo

MODIGLIANA, 24 sera

Padre Vincenzo Di Lorenzo, Segretario generale del Comitato permanente nazionale dei Congressi Eucaristici — che ha seguito dal primo giorno il radioso svolgimento del primo Congresso Eucaristico diocesano a Modigliana, ha aderito volentieri di riferire il suo autorevole pensiero intorno alle solenni assise che hanno lasciato una scia luminosa di grandezza e di splendore.

Con infinita amabilità Padre Di Lorenzo mi ha espresso le sue impressioni sulla felice riuscita del Congresso Eucaristico.

Egli mi ha risposto senza esitazione: è stata perfetta sotto ogni aspetto. Del resto, ha soggiunto, non c'è da meravigliarsi: è stata l'epilogo di una preparazione perfetta.

I congressi valgono quello che vale la preparazione.

So io, continuava il P. Di Lorenzo, con che passione, con che costanza, con quale intelletto d'amore l'Eccellentissimo Vescovo di Modigliana ha voluto che la sua Diocesi prima di celebrare il primo Congresso lo vivesse in pieno, in tutti gli angoli della circoscrizione ecclesiastica a lui affidata.

I Congressini che da molti e molti mesi si sono andati celebrando nelle diverse parrocchie hanno non soltanto fatto conoscere a tutti i diocesani il grande avvenimento, ma lo hanno fatto desiderare, lo hanno preceduto, direi quasi, in tutte le sue manifestazioni, di culto e di cultura che formano come la piattaforma su cui si sviluppa la celebrazione solenne finale del Congresso maggiore.

Basterebbe per provare l' importanza che ha avuto questo Congresso pensare all'intervento dei tre Principi della S. Chiesa, dei numerosi Vescovi, del numerosissimo Clero che lo hanno fatto uscire dai limiti di un Congresso Eucaristico diocesano per farlo assurgere a un Congresso che nulla ha avuto da invidiare ai Congressi maggiori regionali che sono stati fin'ora celebrati.

Felicissima la scelta degli oratori i quali hanno illustrato i temi con alta competenza pari alla loro reputazione.

Impeccabili le cerimonie e le funzioni religiose che hanno rivestito un carattere di solennità che non fu diminuita affatto dalla pietà che le ha accompagnate.

Chi potrebbe descrivere, ha proseguito con commosso accento il mio autorevole interlocutore, l'offerta dei piccolissimi bambini al Signore innalzati sulle braccia tremanti delle loro mamme le quali invocavano per l'innocenza di questi candidi gigli la pace che noi grandi non possiamo più meritare dal Signore a causa dei nostri peccati?

Quel che è stata la processione concludeva, lasciandomi in fretta P. Di Lorenzo, lo sapete come me perchè come me l'avete ammirata, l'avete gustata e spero vi avrà commosso come ha commosso me.

E del popolo romagnolo e della sua fede, ho ancora osato domandare a Padre Di Lorenzo, che potete dirmi? Il Padre ha esitato un istante e poi ha risposto. la sua fede è degna della sua fama su tutti gli altri campi: forte, generosa.... romagnola!

G. CANI

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Tedeschini, Datario di Sua Santità;

Mons. Padre Natucci, Promotore Generale della Fede;

Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

S. E. il Prof. Felice Guarneri e famiglia;

la Superiora Generale delle Dame di Nazaret.

Lavori di addobbo in San Pietro per le prossime canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 24

In questi giorni, tanto nella Basilica Vaticana quanto sulla Piazza di S. Pietro, sono stati compiuti lavori di addobbo e di ripulitura in vista della duplice Santificazione del giorno dell'Ascensione. Nella Basilica sono stati compiuti ormai i lavori di innalzamento dei candelabri ecc. Sulla Piazza S. Pietro sono state ripulite le due artistiche fontane e sono stati collocati, sia sulla facciata del Tempio che lungo i due colonnati, gli elementi necessari per l'illuminazione. Per le Santificazioni giungeranno a Roma numerose rappresentanze sia dall'Italia che dall'Estero, così le Suore del Buon Pastore fondate dalla prossima Santa Pellettier invieranno rappresentanze da quasi tutte le Case sparse in Europa e in America. Dall'Italia, poi, per Gemma Galgani verranno gruppi da Lucca, Modena, Siena, Firenze, Prato e da vari punti della Sicilia. Verranno infine 30 ungheresi e circa 200 spagnoli.

L'arrivo a Roma del Nunzio mons. Bernardini

CITTA' DEL VATICANO, 24

E' giunto in Roma S. E. mons. Bernardini, Nunzio Apostolico a Berna.

La morte di mons. Roberto Nogara Arcivescovo di Cosenza

CITTA' DEL VATICANO, 24

Questa mattina alle ore 8 dopo una penosissima malattia sopportata con serenità e rassegnazione cristiana, è spirato S. E. mons. Roberto Nogara Arcivescovo di Cosenza.

Mons. Nogara, che da qualche mese era entrato nel 61.o anno di età, esesndo nato a Bellano, Archidiocesi di Milano, il 7 giugno 1879, fece gli studi al Collegio Celano di Bergamo e poi passò, orientato agli studi ecclesiastici, al Seminario Teologico di Milano. Ordinato Sacerdote, era stato chiamato per le sue doti preclari a segretario di S. E. mons. Castelli, Vescovo di Bobbio, che seguì poi a Fermo, assumendo poi la direzione di quel Seminario. Da lì passò più tardi a Rettore del Seminario di Chieti e infine di quello di Salerno. Il 22 Agosto 1934 venen eletto Arcivescovo di Cosenza, e lo stesso anno, nella solennità di Cristo Re, riceveva la Consacrazione episcopale dalle mani del fratello, mons. Giuseppe, Arcivescovo di Udine.

Per lo zelo apostolico, col quale ha saputo operare nella Diocesi di Cosenza, aveva conquistato l'affetto e l'ammirazione dei suoi diocesani. Segno delle sue sollecitudini anche materiali sono gli imponenti restauri, apportati col concorso della sua famiglia al Palazzo Arcivescovile.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

ROMA, 24 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 maggio 1940 XVIII per la 8.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

8.a Serie: I due premi di lire 100 mila, sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 731.449 e 859.869. I 4 premi di Lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 364.044; 901.962; 1.290.058 e 1.811.824.

I cinquanta premi di Lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni Num. 43.367; 76.904; 95.311; 179.784; 279.387; 350.525; 439.448; 443.011; 452.188; 483.285; 490.352; 535.054; 539.887; 576.089; 628.337; 694.419; 722.296; 814.745; 830.512; 877.742; 930.440; 936.747; 1.013.436; 1.168.092; 1.187.989; 1.261.898; 1.262.435; 1.306.933; 1.310.498; 1.310.963; 1.376.612; 1.397.089; 1.434.285; 1.477.827; 1.487.988; 1.509.180; 1.534.451; 1.561.892; 1.564.991; 1.731.775; 1.834.050; 1.835.831; 1.836.198; 1.851.764; 1.900.175; 1.925.174; 1.938.543; 1.965.662; 1.982.134; 1.990.907.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 Premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 20 Aprile 1940-XVIIII. Il Premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 832.814 e quello di lire 5800 mila al buono N. 771.424.

Un concorso per Vice Ispettori aggiunti all'Istituto per il commercio estero

ROMA, 24 sera

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 91 pubblica che l'Istituto Nazionale per il commercio estero ha bandito un concorso per esami a 12 posti di Vice ispettore aggiunto in prova nel ruolo tecnico per i servizi del marchio nazionale di esportazione. A tale concorso possono partecipare coloro che siano in possesso del diploma di perito agrario o eventualmente della laurea in scienza agraria e che abbiano compiuto alla data del bando, 10 Aprile 1940, l'età di 21 anni e non oltrepassato quella di 26 per i diplomati e quella di 28 per i laureati. Tali limiti sono elevabili nei casi previsti dalle vigenti leggi entro il limite massimo di 45 anni di età.

Gli aspiranti dovranno, entro le ore 19 del sessantesimo giorno dalla data della precitata «Gazzetta Ufficiale», far pervenire alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale fascista per il commercio estero, in Roma via Torino 107, la domanda ed i relativi documenti.

Eccezionale pesca nella Scrivia

TORTONA, 24 sera

Una straordinaria abbondanza di pesce nel torrente Scrivia ha richiamato in questi giorni sulle sue sponde, nel tratto Castelnuovo Scrivia-Tortona, i pescatori e gli appassionati di pesca del circondario. Da domenica ad oggi, favoriti da un tempo primaverile, essi sono accorsi a gruppi. Si calcola che circa 60 quintali di pesce siano stati tratti in secco.

IDEE, FORME E COLORE

CULTURA ED ARTE ai Littoriali

La sesta adunata dei Littoriali della cultura e dell'arte richiama ancora una volta l'attenzione del Paese sui problemi più vivi dell'ora, che non interessano soltanto manifestazioni di ordine teorico e tanto meno di ordine esclusivamente esteriore e spettacolare, ma toccano e ricercano indirizzi spirituali, orientamenti sociali nella vita del pensiero e nella pratica dell'azione, nell'ordine dei principii e nell'etica delle applicazioni. I Littoriali hanno già acquisito una loro tradizione, breve ma sufficientemente indicativa: e bisogna riconoscere che questa è non solo una delle manifestazioni che più hanno corrisposto a una sentita necessità generale di sondaggio culturale, ma si è trasformata in un felice organo di selezione dei valori, stabilisce una reale gerarchia dei migliori, indica, con una certa sicurezza forze nuove, aiuta i giovani a uno sforzo di perfezione e di miglioramento, suscita proposte e rinnova problemi, premia l'intelligenza studiosa e protegge le utili iniziative.

La tecnica dei Littoriali è ormai abbastanza nota per doverne qui riparlare: basterà ricordare che si tratta di una prova e di una gara nazionale e graduale fra i « Guf » dei nostri Atenei: attraverso gli esami di primo grado (i Prelittoriali) si perviene allo scrutinio finale, in cui i migliori espongono le loro tesi che vengono pubblicamente discusse. A queste analisi orali si uniscono i temi dei concorsi, e da questo vaglio risultano classificati i Littori.

I temi sono i più disparati e riflettono tutti i rami delle attività artistiche e culturali della Nazione, dalla Letteratura al teatro, dal cine alla radio, dalle arti figurative alle discipline storiche. E non mancano Mostre esemplificatrici che espongono quanto di meglio nell'annata hanno prodotto i goliardi italiani. Abbiamo notato alcuni rilievi critici, ad es. di Rivoluzione *(quindicinale del* Guf *fiorentino) e di* Lambello *(periodico dei goliardi piemontesi) dove si parla di « ignoranza prelittoriale » di « impreparazione dei concorrenti » ignoranza che investirebbe il campo della cultura in generale. Ma* Critica fascista *risponde giustamente che « per conto nostro, mentre prestiamo la doverosa attenzione a queste voci di giovani sui giovani, pensiamo che in tali allarmi buona parte è dovuta all'inquietudine tipica della giovinezza tesa in uno sforzo continuo di superamento e di perfezionamento, e che i difetti lamentati circa i prelittoriali sono legati anche all'esasperarsi dei motivi agonistici, originariamente ottimi, che caratterizzano l'attuale sistema dei Littoriali ».*

Ora è precisamente questo spirito agonistico *che bisogna approvare e apprezzare, come la migliore forma per stabilire delle scelte precise, praticate con giustizia; e in questo senso, come ricorda la « Carta della Scuola » i Littoriali diventano uno strumento essenzialmente educativo, e come ancora osserva la Rivista citata hanno così un valore come* istituzione, *costituendo lo stimolo e il collaudo dell'attività culturale, come* informazione, *perchè suggerisce annualmente lo stato di maturità e gli orientamenti della nuova generazione, e infine come* formazione *per il costituirsi di una coscienza culturale e spirituale. Se, pertanto, perfezionamenti tecnici potranno essere apportati, come in ogni umana istituzione, è indubitata la utilità del sistema che introduce una sorta di Olimpiade dell'intelligenza. Un altro punto non si può trascurare: e cioè questo avvicinamento della cultura a più vasti strati: infatti, i Littoriali sono anche una forma di irradiazione intellettuale cui si interessa il Paese, che per vie immediate o mediate, collabora così alla più vasta discussione dei problemi che riguardano la vita della Nazione, toccandosi anche i motivi attuali del giornalismo, della politica estera (il compito dell' Italia nella ricostruzione del Paese) di politica e dottrina corporativa (L'economia corporativa e la guerra) di politica coloniale (Contributo dell'Impero all'autarchia nazionale), di politica educativa (la funzione formativa del lavoro nella scuola).*

Così il popolo è pure chiamato ad interessarsi delle arti (contributo dell'arte all'educazione del popolo) o ai problemi di fisica, di medicina e biologia, agli aspetti militari del momento (il partito della nazione in guerra), o all'importanza del canto corale in rapporto alla tradizione artistica italiana.

In quanto ai temi specifici di pensiero, ci riserviamo di sottolineare gli orientamenti letterari e teatrali: la nostra letteratura di guerra ha già percorso una lunga e interessante traiettoria utile a segnalare stati d'animo e nuove tipiche forme di arte. Particolarmente interessante ci pare il tema teatrale sugli orientamenti nuovi; e sulla dissoluzione del teatro borghese. Il teatro è una delle manifestazioni più immediate del costume del nostro tempo e sarà oltremodo utile conoscere la valutazione dei giovani su un'arte che, a nostro avviso, oggi, pur avendo chiare indicazioni sociali, esita nella scelta di una vita direttiva artistica ed etica.

Bologna ospita oggi migliaia di goliardi e poche altre città sono degne di ospitare la giovane intelligenza italiana, non solo per le sue altissime tradizioni di pensiero e di dottrina, ma per il nobile credito che ha sempre accordato a tutte le idee e iniziative innovatrici e tali da portare luce al patrimonio spirituale della Nazione.

I Littoriali si iniziano nella feconda speranza di un nuovo ricco e pacifico apporto alla nostra cultura che sempre più deve ricercare le vie d'una sincera umanità, che tenga conto dell'insopprimibili esigenze dello spirito ed esalti le virtù tradizionali di quella civiltà cristiana e di quell'equilibrio dei mediterranei, da cui il mondo attende le sicure indicazioni della sua salute e della sua riedificazione morale.

E. F.

MOSTRE MILANESI

Mario Raimondi

MILANO, 24 sera

Alla Galleria del Milione, Mario Raimondi ha esposto un gruppo delle sue opere (terrecotte e bronzi) compiute dal 1934 ad ora. Opere che dànno, come prima offerta, il sapore di un'evasione (o ancora troppe volte, *tentata* evasione) nei paesi della fantasia.

Discepolo ed ammiratore del Martini, Raimondi ha ormai superato il pigro e torpido periodo dell'imitazione e del riecheggiamento. Ha voluto, e saputo, farsi tutto un suo mondo (tinto, aggiungo, di erudito arcaismo) dove poter sentire il peso di ogni responsabilità. Tempo fa Raimondi aveva detto: « L'arte dello scolpire è il mio modo più prossimo e naturale di esprimermi ». E ancora (parole che per noi sono prova della sua volontà: « Io lavoro e soltanto quando ho molto lavorato sono molto contento ».

Tutto questo è un riconoscimento, giusto, dei propositi di sincerità e della tenacia dello scultore ligure. Ma fermiamoci, adesso, davanti alle opere esposte.

Hanno titoli misti di strano e di grazioso («Lunedì», «Mattino», «Ritorno in collegio» ecc.) e in tutte è palese la ricerca di un ritmo *musicale*. Ritmo *musicale* (la parola, cara al Raimondi, ci indica tutta una direzione della sua arte) che nutre un sospetto di «romanticismo», il sospetto di un'arte fondata su una piega sentimentale. La memoria, se non proprio la cultura, pare immischiarsi nella genesi di queste opere. La sincerità, cercata, non è ancora del tutto raggiunta.

Alcuni bassorilievi vivono per soli elementi di paesaggio. Nessuna figura umana, nessuna « nostra » partecipazione. La *natura* è quasi paragonata col nostro valore e il tema è risolto con soli elementi architettonici, trasportati (un chè di cerebrale è però sempre al fondo di tale procedimento) su un piano di fantasia.

Raimondi tenta così risolvere il contrasto che è vivo nella sua arte: contrasto tra l'amore ad una posizione irreale e l'amore alla forma chiusa nel tempo e nello spazio.

La sua scultura, tormentata eppur serena, priva di requie nella ricerca dell'assoluta sincerità, non dà il senso di un arrivo. Raimondi è ancora alla conquista, dura conquista, della sua vera (e, perchè vera, definitiva) espressione.

FRANCO VALTORTA

La Mostra d'Oltremare
sarà inaugurata il 9 maggio con l'intervento del Sovrano

ROMA, 24 sera

Come era stato a suo tempo annunciato, il 9 maggio p. v. avrà luogo, in Napoli, la inaugurazione della Mostra Triennale delle terre italiane d'Oltremare, alla presenza di S. M. il Re Imperatore. (*Stefani*).

La partecipazione romena
alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 24 sera

La partecipazione della Romania alla 22.a Biennale di Venezia viene curata sotto l'alta direzione del prof. Nicola Jorga, Ministro di Stato e Presidente della Lega Culturale romena, he ha già provveduto, nel 1938, a costruire il Padiglione romeno nel parco della Biennale. La sezione romena presenterà quattro Mostre individuali di pittura, riservate alle opere di Nicolae Parascu, Lucian Grigorescu, Jan Steriadi, T. Pallady e tre Mostre individuali di scultura di Cristea Grosu, Mihail Onofrei e Celine Emilian.

Corridoio

Ignoranza

Quanta parte dei mali odierni è dovuta anche all'ignoranza dei problemi spirituali e delle verità religiose? Un mondo spiritualmente edotto e formato avrebbe fermato la valanga. Al tradimento degli intellettuali, rilevato dal Benda, bisognerà aggiungere il tradimento di coloro che, mirando a successi esteriori hanno trascurato la cultura religiosa e cioè una responsabile formazione interiore.

Ne parla opportunamente reds *su* Studium.

« Al posto del desiderio di verità s'è insinuata l'ambizione del successo, all'angoscia generosa dell'essere si è sostituita la cauta preoccupazione dell'apparire.

Problemi e diagnosi di molti tempi, se non di tutti, e che non avremo la ingenuità di presumere specifici ai nostri. Ma sarà lecito rilevarli, dato che in ultima analisi l'ignoranza religiosa di oggi è quella che ci tocca personalmente. Perchè di essa — è chiaro — si parla; la sola deprecabile, se la verità che rifiuta è la sola essenziale e senza surrogati.

Non mi pare che ci si possa offendere. Sarebbe una maniera di confermare. Diamo uno sguardo alle biblioteche private, interroghiamo amici editori e librai, tirature di riviste, ascoltiamo i comuni discorsi: la conclusione non sarà molto diversa: per cento argomenti di lettura e di conversazione (non parliamo di studio) uno sì e no sarà di carattere spirituale, cioè religioso almeno nelle sue premesse, ed anche quello quasi sempre determinato da motivi di estrinseca occasionalità ».

I declamatori

Noi siamo alquanto diffidenti, per costituzione psicologica ed educazione artistica, verso le declamazioni e i declamatori, e specialmente verso i declamatori di poesia. Ci è sempre sembrata una esibizione di discutibile gusto e soprattutto una forma di lenocinio, perchè cerca di captare dal pubblico un consenso di effetto, un consenso che a mente fredda, dopo congruo esame, forse non darebbe. Ma che dire poi di quei declamatori che, non contenti di ciò, gonfiano la voce e cadono nel canto, cercando di ottenere con mezzi esterni quel che la poesia evidentemente non ha già nel suo spirito e nella sua forma espressiva?

Magister Flavus fa sensati rilievi su «Rivista di Lettura» e, a tal riguardo, osserva:

« Ora il dicitore deve far sentire questa riposta melodia, cavandola e liberandola dal velame superficiale delle parole; deve dunque avere spirito così sensibile e orecchio così fine da rilevarne tutte le note, le pause, le sfumature, cosicchè l'uditore se la senta pienamente rivelata dinanzi. Deve d'altro lato seguirla fedelmente, *umilmente*, lasciandola vigoreggiare così com'è, libera e serena, senza torcerla mai, quasi direi senza toccarla. E invece i dicitori moderni credono di raggiungere il sommo dell'arte usando un loro tono cantante, su per giù sempre alla stessa altezza, con brevi abbassamenti dove loro pare (e pare, talvolta o spesso, anche a sproposito). L'effetto chè l'ascoltatore ne riceve, è di una noiosa e fastidiosa monotonia, priva di ogni colore e di ogni sapore, in cui si sperde non solo il senso dei versi, ma anche, e soprattutto, quell'intima melodia di cui parlavamo or ora; cioè si sperde e si spegne ogni poesia, ogni armonia intima, persino ogni ritmo o logico o fonico ».

Necessità dell'estetica

In un articolo su «Regime Fascista» Giuseppe Tarozzi parla della critica e dell'arte, rivendicando la necessità dell'Estetica precisandone la funzione nel modo seguente:

« La necessità dell'estetica e della critica nella cultura di una grande nazione ha un'altra ragione: cioè che in esse si riflettono la coscienza che un popolo ha dell'arte che lo ricrea ed eleva, e i modi diversi onde partecipa ad essa e, partecipandone, la promuove. L'estetica e la critica non sono l'arte; ma sono le forme intellettuali ed astratte onde l'arte si fa pensiero, onde questo pensiero esprime la coscienza artistica di un popolo ».

L'Estetica cioè dà il materiale di valutazione di una realizzazione artistica; ma ci permettiamo tuttavia di far notare all'insigne Maestro che l'Estetica ha anche un valore di preparazione; *preparazione di* un orientamento, *che è anche di ordine spirituale, in quanto un'Estetica ricava i suoi principi da una concezione dello spirito, così come il Croce la ricava dall'idealismo; e la pleiade dei post-crociani (poeti e critici) dimostra che un dato orientamento estetico influisce anche su un dato orientamento creativo.* Inde *la necessità che un'Estetica rappresenti il meglio di quella coscienza spirituale e intellettuale della Nazione, di cui parla l'illustre docente bolognese.*

Ipse

NOTIZIE LETTERARIE

* L'Edizione Nazionale delle opere di Giosue Carducci, così intelligentemente curata da Zanichelli, viene ora completata con la pubblicazione dei volumi XXIX e XXX. Essi contengono quelle che si potrebbero chiamare le briciole della produzione carducciana: ma sono briciole che, per essere in massima parte inedite e per il loro stesso valore intrinseco, portano una luce tutta nuova sulla persona e sull'opera del Poeta. Saggi di versioni da autori classici e moderni, esempi di commenti e di antologie, varianti di poesie note e, infine, pagine di diario, interessantissime per l'originalità e l'essenzialità delle rapide notazioni.

Concluso così il ciclo carducciano, nel giro di trenta densi volumi dalla veste editoriale nobilissima e degna, il patrimonio culturale italiano si arricchisce di una opera vasta e coerente.

* L'Ed. Internaz. di Torino pubblica un volume di Igino Giordani: « Il Messaggio sociale dei primi padri della Chiesa ».

* L'Editrice « Studium » pubblica in questi giorni la ristampa del fortunato volume di P. Giulio Bevilacqua: « L'uomo che conosce il soffrire », la cui prima edizione fu esaurita in sei mesi.

Il successo dell'opera che è stata recentemente pubblicata in una accurata versione tedesca di Franz Schmol, con il titolo: « Christ sei Christ » è indizio confortante di migliorati gusti dei lettori e della efficace attrattiva di uno stile profondo e vivace, come quello dell'illustre filippino nel trattare con sensibilità ed acutezza tutte moderne, l' altissimo tema cristologico, adombrato nella frase di Isaia che dà il titolo al libro.

Lettere del Fogazzaro

Novecentosessantasei lettere di Antonio Fogazzaro, tutte si può dire inedite, vengono rese pubbliche da Tommaso Gallarati Scotti, il maggiore e più autorevole biografo dello scrittore, «col fine di integrarne la storia intima e l'arte». Per quanto numerose, le lettere non rappresentano che una scelta, fatta con molta accortezza nei vari epistolari di cui lo Scotti è depositario e che gli sono serviti per la sua famosa e controversa *Vita*. La conoscenza di questa vita è indispensabile per chi legga il ponderoso volume delle lettere, le quali ne sono, per così dire, la documentazione profonda.

Antonio Fogazzaro e Arrigo Boito

Di nuovo esse non rivelano molto. Distribuite lungo mezzo secolo, dal 1860 al 1911 (salvo l'interruzione di un decennio, dal 68 al 78) costituiscono, come dice lo Scotti, una «narrazione autobiografica continuata». Questa sarebbe stata forse snellita dalla rinuncia alle molte lettere in cui è solo questione di casi famigliari, di viaggi, di incontri con amici, di vicende editoriali, e a tutto il gruppo delle epistole giovanili allo zio don Giuseppe. Si fa questo apprezzamento senza insistervi. E' difficile fissare criteri precisi per una scelta del genere. Chi ha le mani nella materia viva e la studia da anni con tanta passione e

Filippo Crispolti
uno dei protagonisti dell'epistolario

serietà, sente assai più del lettore estraneo il valore e la portata di ogni documento, e il sacrificio anche di una parte minima gli deve sembrare una menomazione della personalità dello scrittore.

Resta vero, in ogni modo, e fuori d'ogni dubbio e d'ogni considerazione particolare, che il libro avrà «un suo posto inconfondibile nella letteratura epistolare italiana, assai povera di corrispondenze di alta e appassionata religiosità».

*

Scriveva il Gallarati-Scotti nella *Vita*: «L'opera letteraria del Fogazzaro deve essere riesaminata come una vera e propria confessione della sua vita spirituale. Col romanzo egli inizia una forma di arte così penetrata di tutte le sue esperienze, che in esso, — aiutato dalle lettere, — lo potremo ritrovare sempre, quale fu veramente nello sviluppo dei suoi sentimenti di amore, di dolore, di fede e di dubbio. I suoi romanzi sono vere e proprie memorie poetiche (....) momenti e aspetti diversi di un unico romanzo interiore, il suo, una confessione che comincia con *Malombra* e si chiude dopo trent'anni con *Leila*. Il poeta vi narra ciò che vi è stato di essenziale nella sua vita, ciò che veramente ha amato e ciò che veramente ha sofferto — non veduto; quali sono stati i suoi più segreti rapporti con la donna e con Dio — non compresi ».

L'epistolario conferma alla lettera questo giudizio e lo precisa. Esso è in gran parte un esame di coscienza. L'ultimo romantico cattolico, — come il Fogazzaro venne chiamato, — l'ultimo «erede di quella generazione poetica del secolo XIX, la cui grandezza e debolezza insieme derivarono dall'essersi scrutato il petto fino alle più riposte vene dell'amore e del dolore», apre in queste pagine della sua vita intima le vie segrete del pensiero e del cuore. L'immagine che ne esce, per quanto confermi la rara qualità di quell'anima, può, per certi aspetti, turbare ancora oggi. Perciò lo Scotti, lodevolmente, accennando in particolar modo alle inquietudini sentimentali del suo autore, avanza opportune «riserve morali sui pericoli di tali stati d'animo». Le riserve non sono superflue. Per quanto sia allontanata e impallidita nel tempo quella letteratura, è ancòra frase corrente parlare di «amori alla Cortis», e i confessori devono certo sapere a quali devastazioni porti la segreta e coltivata compiacenza di cervelli romantici e cuori sbandati per quella che fu chiamata, non a torto, una «più sottile fornicazione».

*

Il Fogazzaro è «della famiglia dei grandi malinconici a cui il Cristianesimo apre tutte le speranze dell'avvenire, ma non riesce a dare un ordine pacifico nel presente». In lui «l'ideale cristiano non poteva vincere che lentamente, in una lotta continua con la sensualità, che sarà la ragione della sua inquietudine mistica e il segreto della sua arte dolorosa». Quasi in ogni lettera è palese questo flusso e riflusso incessante tra lo spirito e il senso, la sofferta tragedia dell'uomo che sente e cerca Dio sopra ogni cosa, ma è continuamente combattuto dalla sua natura e dalla sua fantasia.

E' quasi superfluo dire che l'interesse maggiore nelle lettere si accentra sui due punti di più acuto rilievo nella vita del Fogazzaro: le sue aderenze al modernismo e le sue vicende sentimentali.

Gran signore dell'alta borghesia terriera, cattolico e liberale, antitemporalista e rosminiano, è facile capire da quali correnti della storia e del costume italiano egli provenga a spiegare i suoi atteggiamenti politici nel mezzo secolo che seguì la breccia. Sarà qualche volta da studiare (e nessuno lo saprà fare meglio di Pio Bondioli) come i due più tipici romanzieri dell'Ottocento italiano, il Manzoni e il Fogazzaro, quelli che trovarono più eco e favore nel nostro popolo di cui interpretarono certi sentimenti generali profondi, siano sorti dalla corrente del «cattolicesimo liberale», quando tutto l'indirizzo politico del secolo, si accentuò fino alla contraffazione e alla deformazione tirannica il secondo termine della definizione, si oppose al primo nel modo più settario, con una guerra ideologica e pratica a cui non furono estranee influenze sensistiche.

Il Fogazzaro, che non ebbe vera preparazione filosofica e fu sempre portato a vedere le cose piuttosto «secondo la fantasia che secondo verità» (è confessione sua), amò parlare, a proposito dei suoi atteggiamenti verso la Chiesa, di «opposizione costituzionale cattolica» e richiamarsi al Rosmini. Ma dalle *Cinque piaghe* egli sbandò a poco a poco verso i sistemi dell'immanenza, e quella che da principio parve solo «resistenza savonaroliana all'ecclesiasticismo formalistico e autoritario» divenne alla fine compromissione pericolosa di pensiero e di opere con gli errori e gli erranti del modernismo. Nelle lettere si può seguire in tutte le sue fasi quella storia dolorosa, conoscere gli uomini che vi furono mescolati, le letture che la fomentarono, le lotte che scatenò, i parteggiamenti in cui divise gli animi, le conseguenze d'ordine disciplinare e morale che ne derivarono. E' storia quasi tutta nota, ma per ben comprenderla sarà opportuno tenere in esatta considerazione, nell'epistolario, specialmente le lettere al Bonomelli e al Crispolti.

Si sa che, partito dall'adesione all'evoluzionismo darwiniano di cui pensò che la teologia cattolica potesse «accettare anche le ultime conseguenze rispetto alla specie umana», il Fogazzaro arrivò fino a esigere una «evoluzione nella *intelligenza* del dogma» e a farsi, col *Santo*, combattente d'una battaglia «pel rinnovamento religioso ortodosso». Si sottomise quando fu condannato; non rinnegò mai interamente le proprie idee. Quando la *Pascendi* e il *Lamentabili* dispersero il viperaio modernista, anch'egli fu ridotto alla sua vera statura e confinata la sua attività nelle reali proporzioni della sua preparazione teologica e filosofica. Fin dove arrivarono la sua sincerità e la sua umiltà nell'accettazione è difficile precisare. Certe frasi delle lettere sono inquietanti. Sofferse molto, questo sì; restò fermo sul terreno della vecchia fedeltà e non mancò di rimproverare vivamente quelli che, disertando, dimostrarono la poca fede e il poco amore che li animava nel loro riformismo velleitario. Fu violentemente combattuto e osteggiato, tanto da certi «zelanti» di destra quanto dai settari alla Rastignac, come nessun uomo dell'Italia unificata lo fu per motivi religiosi. Iniziatore nel romanzo della reazione spiritualistica al positivismo e al naturalismo, sconfinò oltre i limiti dell'ortodossia e della disciplina; ma amò la Chiesa ed ebbe sempre in cima a ogni suo pensiero la causa di Dio. Fu veramente, nonostante gli errori in cui cadde e in cui qualche volta si ostinò, ma senza esteriore scandalo o ribellione, quello che amò proporsi come ideale: un cavaliere dello Spirito Santo. Fu un'anima di qualità rara.

Mons. Geremia Bonomelli

La sua vita sentimentale è più complessa, piena di ambagi sottili, di zone morbide dove s'annidano e da cui protendono tentacoli affetti non sempre chiari e spesso pericolosi. Questa sua vita è nota nell'impostazione generale e nelle linee fondamentali. I romanzi ne sono l'espressione trasposta. Le lettere la precisano.

Elena, Violet, Jeanne, Leila, — le eroine dei suoi libri, — sono donne che il poeta incontrò e conobbe nel mondo. Nessuna sottigliezza di ragionamento potrebbe attenuare (anche nel senso di colpa) il sentimento che esse suscitarono in lui e che egli per esse provò, nè cancellare del tutto l'impressione (confermata dall'epistolario) di un dramma famigliare che certo stava all'origine di tali vicende. Sono cose molto delicate; non si può insistervi; ma leggendo i gruppi di lettere che ora sono di dominio pubblico non si può nemmeno fingere di guardare dall'altra parte.

Le esperienze sentimentali su cui, in fondo tutta l'arte dello scrittore s'impernia, costituiscono la parte più discussa della sua opera: quella che ha avuto, e ancora ha, la maggiore influenza sul pubblico ed è, più assai delle sue velleità di riformatore religioso, pericolosa. I globi dei fuoco, i fiumi remòti che tendono allo stesso mare, l'unione dei vertici e non delle radici, il sesso delle anime tese a ritrovarsi in un connubio ultraterreno, sono le formule poetiche, notissime, con cui il Fogazzaro si sforzò di purificare e idealizzare sentimenti reali, certo frenati e combattuti, ma analizzati (nei romanzi e nelle lettere) fino a quegli estremi margini sottilissimi oltre i quali un nulla può provocare le frane.

Le donne a cui scrisse erano tutte più o meno lontane dalla fede. La sua controversia religiosa con loro, i suoi sforzi di convincerle e di convertirle si mescolano continuamente alla sua casuistica amorosa, alle sue effusioni sentimentali e tenere; le preghiere e i propositi di bene si alternano con le confessioni appena trattenute dei terribili combattimenti a cui la sua passionalità lo provoca, delle tristezze mortifere che lo invadono, delle aridità religiose che gli stagnano dentro.

Ancòra a sessant'anni passati a una giovinetta che ne aveva diciotto e che il suo zelo portò al battesimo, confessava: «La mia immaginazione e il mio cuore sognano tuttora follie; ma la mia volontà è ferma di tendere a Dio, a Cristo, insieme alle anime che amo».

Fu tormentato da queste lotte fino alla fine. Molto tardi, in una lettera, fece questa umile e meritoria confessione: «.... l'ora è venuta di raccogliermi nel pensiero dell'oscuro avvenire, di pregare per queste anime allontanatesi da me, ma di non domandare più che a Dio quella luce per esse che io, folle, invano presunsi potere dar loro. E perchè nei miei affetti vi era molto di terreno, perchè avevo camminato spesso imprudentemente sopra tempestose onde volendo andare verso Cristo e invece affondando nella tempesta, nel mio nuovo stato d'animo i miei affetti si purificarono e si elevarono».

Era ormai alla vigilia della morte.

Francesco Casnati

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Grave lutto dell'Arcivescovo

Il nostro venerato Arcivescovo, S. E. Mons. Nogara, è stato colpito da un dolorosissimo lutto.

Alle ore 8.15 di ieri è morto in Cosenza suo fratello, Ecc.mo Mons. Roberto Nogara, Arcivescovo di quella Archidiocesi.

S. E. Monsignor Roberto Nogara era nato a Bellano in provincia di Como nel 1869.

Era assai amato e stimato per le squisite virtù sacerdotali e civili. Nella Chiesa ebbe mansioni numerose ed importanti.

Fu Rettore del Seminario interregionale di Chieti e poi di Salerno.

Nel 1934 venne eletto Arcivescovo di Cosenza e fu consacrato dal nostro Arcivescovo.

Durante la vacanza della Sede Episcopale di Reggio Calabria egli resse anche quella Archidiocesi. Dovunque rifulsero le sue altissime doti di mente e di cuore, che gli valsero la stima e la venerazione dell'autorità e del popolo.

Il nostro Arcivescovo ha appreso il dolorosissimo lutto mentre era in visita pastorale a San Vito di Fagagna.

In questa tristissima circostanza tutti i fedeli della Archidiocesi esprimono al venerato ed amato Pastore le più profonde condoglianze ed inalzano piissime preghiere al Signore per l'eletta anima del compianto fratello ed illustre Estinto.

Presentiamo al nostro venerato ed amato Arcivescovo il nostro particolare e profondo compianto.

Dopo il Convegno Salesiano

Il messaggio del S. Padre

Dall'Assemblea generale dei Cooperatori Salesiani del Friuli venne inviato a Sua Santità un devoto indirizzo.

Il Sommo Pontefice, a mezzo dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, si è così degnato rispondere:

« *Compiacendosi dei devoti sentimenti dei cooperatori salesiani, il Santo Padre in auspicio di celesti grazie imparte benedizione apostolica. - Cardinale Maglione* ».

Tutti i Salesiani del Friuli trovano in questo augusto riscontro sprone e luce per un lavoro sempre più fecondo di bene.

La Festa della Beata Elena

Si sono svolte in Duomo solenni funzioni per la *Festa della Beata Elena Valentinis.*

Dinanzi alle reliquie, esposte all'altare della Beata, stanno numerosi devoti a pregare, durante tutta la giornata.

Parrocchia di San Cristoforo

Beneficenza. — In morte della nob. Maria di Montegnacco, la sig.na Ada Picecco ha offerto alle Dame di Carità della Parrochia lire trenta.

"Primevere benedete,,

Sei ritornata finalmente, primavera! Sei ritornata con i tuoi fiori, con la tua luce, coi tuoi canti.

Ovunque è la festa del «verde tempo» che invita ai dolci sogni.

E' la gentil festa della natura, che s'ammanta di mille svariati colori, che palpita al bacio del tepido sole primaverile.

Volteggiano nell'azzurro in mille bizzarri voli la peregrina rondine e l'allodola. E' primavera

E' il tempo, in cui il sano e forte lavoratore dei campi ritorna alle fidate semine.

Dai clivi, all'apriche distese dei campi, alle cime dei monti è tutto una canzone, tutto un fremere di vita nuova.

E' il canto della natura che sale a Dio; è la preghiera eterna che ringrazia la Provvidenza!

L'ultimo giorno della mostra

del pittore Lepscky

Oggi si chiude definitivamente la mostra del pittore Lepsky. L'interessante esposizione artistica è stata meta continua di numeroso pubblico. In questa mostra sono esposti pregievoli opere che riportano gli scorci del nostro pittoresco Friuli. La Mostra merita di essere visitata.

Rurali in Germania

Oggi parte per la Germania un altro contingente di 200 rurali.

Essi riceveranno adeguata sistemazione nell'Alta Slesia, dove porteranno il contributo delle loro braccia.

I partenti saranno accompagnati dal rag. Todeschini, delegato dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

PRIMAVERA
Sementi extra - Piante fruttifere - Bulbi - Fiori d'ogni genere
Tutto quanto Vi occorre per abbellire e rendere utile il giardino, l'orto, la casa; lo troverete presso
L' ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Per la Giornata del Quotidiano

L'Arcivescovo a congresso col Clero udinese

Martedì il Clero della Forania di Udine si è riunito presso la Metropolitana, sotto la presidenza dell'eccellentissimo Arcivescovo. E' stata trattata la « *giornata pro quotidiano* » *del 5 maggio.*

S. E. ha vigorosamente raccomandato la preparazione e l'esito della *giornata*, richiamando l'assoluta necessità del *giornale cattolico.*

La giornata del 5 maggio, diceva S. E., deve avere un esito maggiore del 1939!

Ditte artigiane premiate

Domenica scorsa, Natale di Roma e Festa del Lavoro, sono stati conferiti diplomi di benemerenza alle seguenti ditte artigiane che per un cinquantennio hanno svolto lodevole attività:

Comune di Aiello: Iustulin Casimiro, Sarto.

Comune di Basiliano: De Cecco Luifi, falegname; Dell'Angela Pietro, battiferro.

Comune di Cercivento: Dassi Francesco, fabbro; Di Vora Olivo falegname.

Comune di Claut: Martini Giuseppe calzolaio; Parutto Giovanni fabbro ferraio; De Fiorido Carlo, calzolaio.

Comune di Clauzetto: Zanien Giacomo calzolaio; Galante Vasti fabbro meccanico.

Comune di Codroipo: Zorzi Luigi carradore; Zoratto Ermegildo, fabbro; Menegazzi Remigio, battirame; Zanin Francesco e Giuseppe, costruttori organi da chiesa; Galassi Giovanni, carrettiere; Della Siega G. B. Placido, mugnaio; Donada Dante, falegname; Zancopè Ermenegildo, fabbro; Davoia Ernesto, meccanico; Mochiutti Giovanni, falegname.

Comune di Colloredo di M.: Lorenzoni Callico, meccanico.

Comune di Dignano: Simeoni Fausto, falegname.

Comune di Enemonzo Vecile Francesco, falegname.

Comune di Forni di Sopra: De Santa Antonio Giovanni, mastellaio, Pavoni Francesco, falegname.

Comune di Gemona del Friuli: Bierti Luigi e Figlio Mario pittori decoratori.

Comune di Gonars: Cignola Umberto e Antonio, falegnami.

Comune di Latisana: Bovoletto Secondiano, lattoniere idraulico; Matassi Giovanni, falegname.

Comune di Maniago: Locatello Luigi coltellinaio; Zecchin Enrico muratore, Piattau Luigi carpentiere, F.lli Costantin coltellinai.

Comune di Martignacco: Zucchiatti Riccardo calzolaio.

Comune di Montereale Cellina: Torresin Remo falegname; Tomasini Giovanni, fabbro carpentiere.

Comune di Ovaro: Fabris Carlo, calzolaio.

Comune d Paluzza: Di Ronco Celestino, falegname.

Comune di Pasiano di Pordenone: Saccomani Cav. Vincenzo mugnaio; Spadotto Vincenzo falegname; Pascorollo Augustina sarta; Zanussi Desiderio falegname; Franchi Luigi fabbro maniscalco.

Comune di Paularo: Fabiani Giacomo, falegname.

Comune di Pavia di Udine: Del Mestre Giovanni, fabbro.

Comune di Pordenone: Bellini Giovanni e F.lli fabbri; Bomben Sante, carrettiere; Gaudenzi Giulio installatore; Perus Vittorio, arrotino; Marcon Angelo, calzolaio.

Comune di Pradamano: Tami Luigi, falegname.

Comune di Prato Carnico: Capellari Giacomo, molino.

Comune di Rigolato: D'Agaro Pietro, mobiliere; Candido Gio Batta, falegname.

Comune di Rive d'Arcano: D'Arcano F.lli, mugnai.

Comune di Ruda: Novelli Gioacchino, scalpellino; Colugnatti Luigi, falegname.

Comune di Sacile: Fadalti Beniamino, falegname; Marchi Giacomo falegname.

Comune di S. Quirino: Cadelli Giovanni, fabbro carradore.

Comune di S. Vito al Tagl.: Paiero Cesare, fabbro.

Comune di S. Maria la Longa: Dorigo Giuseppe, sartoria.

Comune di edegliano: Bortolussi Angelo, fabbro maniscalco.

Comune di Sequals: Fabris Giacomo, falegname.

Comune di Socchieve: Girardis Luigi, sarto.

Comune di Spilimbergo: Contardo Carlo, falegname, Larise Luigi, barbiere, Rovere Pietro, calzolaio.

Comune di Sutrio: Moro Edoardo fabbro; Pittino Gaudenzio falegname; Moro Guido falegname; Buzzi Nicolò falegname; De Regg Lino falegname; Chiapolino Osualdo fabbro; Moro Cesare falegname; Moro GioBatta falegname; Nodale Pasquale falegname ebanista; Chiapolino Isidoro, De Reggi Giac. Tullio falegname; Mattia Anselmo falegname; Del Negro Camillo falegname; Straulino Pietro fabbro; Stralino Primo, falegname, Nodale Romano fabbro; Straulino Bonaventura falegname.

Comune di Tavagnacco: Micheloni Luigi zoccolaio.

Comune di Tolmezzo: Vidoni Luigi falegname, Scarsini Pietro mugnaio e fabbro; Picottini Leonardo tappezziere; F.lli Picottini lattonieri; Chiapolino Giovanni meccanico; Menchin Antonio orefice orologiaio.

In Tribunale

Negri Antonio, da San Michele al Tagliamento, è imputato di lesioni alla propria suocera Rossatti Maria. E' stato condannato a mesi 4 con condono.

— Franceschinis Leonardo, Iginio e Marcello, da Mortegliano, sono imputati di rissa. Il Tribunale li assolve perchè il fatto non costituisce reato.

— Innocente Maria da Udine è imputato di furto. Il Pretore lo ha condannato a mesi due e 500 lire di multa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Aprile 1940-XVIII

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato civile

del 23 aprile 1940

Matrimoni — Pers Vittorio, commerciante, con Fornasari Anastia, casalinga; Frontini Oreste, meccanico, con Plasenzotto Celestina, casalinga; Della Vedova Attilio, operaio, con Del Zotto Irma, casalinga; Poletto Ugo, spazzolaio, con Veruglio Vilma, cotoniera; Nardoni Luigi, manovale, con Lenisa Antonietta, casalinga; Virgili Attilio, muratore, con Zompicchiatti Rosa, casalinga.

Morti — Zanin Arnaldo di Antonio, di anni 3; Collin Romolo fu Ferdinando, di anni 68, stalliere; Marcocig Celestino di Giovanni, di anni 22, soldato Autocentro; Pagotto Silva di Giuseppe, di giorni 19; Seffino Anna ved. Niero fu Michele, di anni 74, pensionata; De Liva Rosetta di Giuseppe, di anni 4; Patrielli-Cloechiatti Anna fu Domenico di anni 60, bidella; Bergagna Elio fu Michele, di anni 38, manovale; De Marco Laura fu Gio. Batta, di anni 74, casalinga, coniugata Zucco; Cecchini Elda di Pietro, di anni 7, scolara; Bertossi Achille di Pietro, di anni 27, bracciante; Menini Maria ved. Querini fu Gottardo, di anni 64, casalinga.

Le licenze di trebbiatura

Il 30 aprile c. a. termina il periodo utile per la presentazione delle domande per l'esercizio di trebbiatura a macchina.

La domanda dovrà essere redatta su carta bollata da L. 4 e presentato all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Non sarà lasciata licenza per quelle trebbiatrici che non hanno l'estintore e tutte le altre idoneità tecniche, a parere dell'apposita Commissione.

Gita a Sella Alpina Nevea

L'Alpina ed il «Gruppo sciatori del Canin» organizzano per domenica prossima, una gita sciatoria a Sella Nevea.

I gitanti si porteranno alle falde del «Canin» su torpedoni. Presso il *Rifugio Gilberti* il maestro Demetz terrà lezioni di sci.

La quota di partecipazione alla gita è di L. 22 per i soci e L. 24 per i non soci.

Le prenotazioni si ricevono da *Paretti e Troian*, via Mercato Vecchio, e presso l'*Alpina.*

Le vicende della "marchesa de Rola,,

Credito per 700.000 lire

Abbiamo accennato alle vicende della « Marchesa de Rola » che aveva stanza in Percoto. La vicenda va allargandosi; sembra che il... fido goduto e sfruttato dalla abilissima «marchesa» sia arrivato a 700.000 lire; e i creditori sono numerosi, dal... giornalaio fino alle grosse Ditte udinesi.

Toccato è anche un Convento di Suore presso Zubiana. Alle buone Suore la «marchesa» sembra avere fatto commoventi racconti, mirabolanti promesse e... consegnati assegni, constatati inutili. Per questo, un'azione legale presso il Tribunale di Trieste hanno aperto le Suore, assistite dall'Avv. Cosattini; mentre dalle Ditte udinesi un esposto è stato presentato alla nostra Procura del Re.

Nella cronaca si diceva di un certo «capitano del Marco Polo». Naturalmente ed evidentemente non andava, nè va toccato il Capitano marittimo della nave *Marco Polo* di Trieste, che noi conosciamo quale gentiluomo perfetto.

La vicenda della «marchesa de Rola» va prendendo aspetti da romanzo. Eccetto per le 700.000 lire e i molti creditori!

Sport

Andremo a Brescia,..

Giovedì, 2 maggio, l'Udinese giocherà a Brescia, dato che domenica 28 gli azzurri lombardi sono impegnati in Coppa Italia.

Quale sia l'importanza dell'incontro, tutti sanno; a Brescia per gli udinesi è un conticino da regolarsi.

Dopo la turbolenta partita con l'Ancona, nella quale, a parte i ripicchi, abbiamo constatato un promettente progresso nelle file bianco-nere, gli animi degli sportivi si librano alle più fantasiose previsioni.

Vi è chi vorrebbe debellare le «rondinelle» bresciane, per avere una sonora rivincita; vi è chi attende l'auspicata vittoria per poter superare tanto il Brescia... quanto la rivale Padova.

Ormai nessun altro interesse apporta il Campionato se non quello di conquistare il primato veneto di Serie B.

Questa è la mèta dei bianco-neri, i quali intendono, in questo scorcio, tornare alle « antiche virtù ».

Oggi l'undici di Miconi sosterrà un leggero galoppo di allenamento contro la volitiva compagine degli Avieri di Valvasone.

Miconi cercherà per la sua squadra la definitiva sistemazione. Infatti oggi saranno effettuati alcuni esperimenti che dovrebbero dare al «tecnico» udinese la visione completa della squadra.

Mancano poche giornate alla fine del faticoso torneo. L'Udinese saprà farsi rispettare; deve tornare nell'arengo nazionale del calcio quella squadra «miracolo» che destò all'inizio l'ammirazione di tutti gli sportivi d'Italia.

CIVIDALE

Cade nel Natisone e muore

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno sul ponte del Diavolo.

La signorina Maria Luisa Longega, di anni 22, da Udine, s'è sporta troppo dal parapetto del ponte ed è precipitata da ventidue metri di altezza nel Natisone.

Fu tosto soccorsa e trasportata al nostro Ospedale dove, per le gravi ferite riportate, decedette in serata.

La Longega era figlia del compianto profumiere Longega di Udine.

S. LEONARDO

Aggredito

Un brutto caso è occorso, l'altro giorno, a Gelini Domenico, di anni 50, da Crostù. Col carro, di notte, tornava a casa da Cividale; per via, improvvisamente, venne affrontato da uno sconosciuto, il quale con un pesante arnese lo colpiva ripetutamente al capo.

Il Gelini era stato assalito a scopo di rapina, ma non aveva seco denaro. Egli ha riportate contusioni di non grave entità; guarirà in una ventina di giorni.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La beneficenza della Banca Popolare di Novara

La succursale di Portogruaro della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, ha distribuito la seguente beneficenza sul bilancio dell'esercizio 1939-XVII: Opera Pia Francescon lire 150, Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra 50, Istituto di Cultura Fascista 100, Ente Comunale di Assistenza 150, Chiesa di San Nicolò 50, Asilo Infantile San Giuseppe Calasanzio 200, Conferenza San Vincenzo de Paoli 175, Istituto Musicale «Santa Cecilia» 150, Cassa Scolastica della R. Scuola d'Avviamento Professionale «Dario Bertolini» 100, Società Operaia «Giuseppe Garibaldi» 100, Comitato X Campagna Antitubercolare 100, Sacrario Casa del Fascio «Antonio Locatelli» (1 offerta) 150, (2 offerta) 400, Concattedrale di S. Andrea 100, Direzione Circolo Didattico 100, Chiesa di San Giovanni Evangelista 50, Patronato per i figli del popolo, Caorle 50, Sezione Combattenti di S. Michele al Tagliamento 50, Comitato pro campanile di S. Michele al Tagl. 50, Asilo Infantile di S. Michele al Tagl. 50, Casa di Ricovero Ida Zuzzi di S. Michele al Tagl. 50 Chiesa Parrocchiale di Pertegada 50, Asilo Infantile di Cesarolo 50, Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico Inferiore di Latisana 50.

Le Istituzioni e gli Enti anzidetti ringraziano vivamente, a nostro mezzo la Banca Pop. di Novara e il rag. Travaglino, direttore della succursale portogruarese.

La « Cena delle beffe » con Tumiati e Ninchi

Siamo lieti di annunciare che per la sera del 1.o maggio p. v., è stata fissata al nostro Teatro Sociale una eccezionale rappresentazione de « La cena delle beffe ». L'interpretazione del capolavoro di Sem Benelli è affidata ad attori di chiarissimo nome come Gualtiero Tumiati, Annibale Ninchi e Alda Nori.

Richiesta di operai qualificati

Tutti gli operai qualificati e specializzati appartenenti alle seguenti categorie sono invitati a presentarsi d'urgenza, con i documenti relativi al mestiere (patenti, certificati di servizio, libretto di lavoro ecc.) all'Ufficio di collocamento dei Lavoratori dell'Industria di Portogruaro (via Seminario): conducenti di caldaie a vapore, conducenti di macchine a motore ad olio pesante (diesel), montatori di tubi di cemento nelle canalizzazioni, ferraioli edili.

Orario: tutte le mattine dalle ore 9 alle 12.30.

Due puledre rubate e poi ritrovate

L'altra notte ignoti malfattori penetrati in una stalla dell'Azienda del conte Muschietti a Blessaglia, sono riusciti, senza destare il minimo allarme, a condurre con loro due puledre di ottima razza. Enorme fu al mattino la sorpresa del mezzadro Bianco, alle cui cure le due bestie erano affidate. Le ricerche prontamente iniziate da Ruggero Muschietti con la guida del maresciallo Calderaro, portarono al ritrovamento dei due quadrupedi in un prato distante circa nove km. da Blessaglia. Evidentemente ai ladri, dei quali non è rimasta alcuna traccia, era stato impossibile portare lontano le due puledre in parola, non ancora avvezze al giogo della briglia.

Tradotti dai Carabinieri di S. Vito al Tagliamento, i due giovani sono stati dichiarati in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria di Pordenone.

ROVERETO IN PIANO

Lo scivolone di uno scolaretto

Scendendo le scale delle Scuole elementari, lo scolaretto Igino Del Piero di Giuseppe, di anni 9, scivolava malamente a terra. Il medico comunale, dott. Sina, gli ha riscontrato una contusione al terzo medio della gamba destra, giudicandolo guaribile in venti giorni.

TAMAI DI BRUGNERA

Mentre sostava all' osteria...

Recatosi all'osteria di Luigi Verardo per trascorrere la serata con gli amici, il ventinovenne Gelindo Bortolini di Gerolamo, lasciava appoggiata al muro esterno del locale la sua bicicletta, un ottimo velocipede da uomo munito di fanalino e valevole cinquecento lire. Quando verso le 21 s'affacciò per assicurarsi che la bicicletta fosse al suo posto, il Bortolini dovette amaramente convincersi del contrario.

PORDENONE

S. Marco, Patrono della città

Con un solenne programma di sacre funzioni, si celebra oggi, in Duomo, la festa del Patrono della città, l'Apostolo S. Marco. Precederà la Messa di terza delle ore 10,30, che sarà officiata dal parroco di S. Giorgio, mons. Coromer, il quale terrà anche il discorso di circostanza, la tradizionale processione attorno la piazza antistante il tempio. La scuola di canto accompagnata dall'organo, eseguirà la «Missa secunda pontificalis» del Perosi. Nel pomeriggio, alle 16, saranno cantati i Vesperi.

Fervore di adesioni al rapporto del Battaglione Alpini

Domenica prossima, 28 aprile, come abbiamo in precedenza annunciato, si svolgerà nella nostra città l'annuale rapporto degli scarponi del Battaglione Alpini «Pordenone», con l'intervento del generale Cavarzerani, Ispettore di zona del 10.o Reggimento. Al simpatico convegno delle penne nere della destra Tagliamento, hanno già assicurato la loro adesione tutti i comandanti e gli addetti ai comandi delle compagnie e dei plotoni dipendenti, nonchè numerosissimi organizzati. Le fiamme verdi delle compagnie di Pordenone e di Sacile saranno presenti al completo mentre la fanfara del battaglione rallegrerà il raduno con l'esecuzione delle nostalgiche canzoni dell'Alpe.

Ecco il programma della giornata: ore 9,30 ammassamento dei reparti nel cortile del Collegio Don Bosco; 10 S. Messa celebrata dal cappellano militare del battaglione mons. dr. cav. Luigi Janes e benedizione della nuova fiamma; ore 10.45 presentazione delle forze a S. E. il generale Cavarzerani; 11 sfilata e omaggio ai monumenti ai Caduti nella Guerra e nella Rivoluzione; 11,30 rapporto; 12,30 rancio al Collegio don Bosco con trattenimento corale ed orchestrale; 15 rapporto ai gerarchi del battaglione.

Gli alpini che desiderano partecipare al rancio, dovranno versare in precedenza al Comando del Battaglione la quota di L. 7. Tutti i partecipanti al rapporto dovranno portare il cappello alpino; gli iscritti al Partito dovranno recare le fiamme verdi sul colletto dell'uniforme.

Il raduno nazionale degli Artiglieri

Il Comando della Batteria di Pordenone del Reggimento Artiglieri d'Italia rammenta che nei giorni 19-20 e 21 maggio avrà luogo l'ottavo raduno nazionale del Reggimento. La cerimonia ufficiale avrà luogo a Fiume d'Italia nella mattinata di domenica 19 maggio, ed a tale cerimonia la Batteria locale parteciperà al completo.

Tutti gli artiglieri iscritti e non iscritti nonchè i congiunti degli stessi ed i simpatizzanti che intendono beneficiare delle molteplici facilitazioni, sono invitati a prenotarsi subito presso il segretario tesoriere Luigi Daniotti, negozio mobili in corso Vitt. Em.

Il Campionato provinciale bocciofilo di terza categoria

Domenica prossima, 28 corrente, indetto dal Dopolavoro provinciale il quale ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano, si svolgerà nella sede di quest'ultimo, in rione di Torre, il campionato provinciale di bocce per l'anno XVIII riservato ai giocatori di terza categoria in regola con la tessera dell'OND anno XVIII ed iscritti alla F.I.G.B.

Le iscrizioni, che dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 3 per la gara individuale, e di L. 6 per quella a coppie, si ricevono presso il Dopolavoro aziendale del Cot. Veneziano fino alle ore 8,30 di domenica 28. I vincitori, oltre al titolo di campione provinciale per l'anno XVIII, rappresenteranno la provincia ai campionati regionali che si svolgeranno a Trieste nel prossimo giugno.

Biciclette in volo

Dovendo scendere in città per alcuni acquisti, la trentottenne Anna Facca fu Luigi di Agnido, dimorante nel rione di Torre, in via Zara, chiedeva a prestito al compaesano Giovanni Grizzo, fu Luigi, una bicicletta che giunta in corso Vittorio Emanuele, dovendo sostare in un negozio, appoggiava ad una colonna del sottoportico, nei pressi del fotografo Falomo. Naturalmente quando ritornò per prenderla, dovette amaramente constatare ch'era stata preceduta.

Identica sorte è toccata a quella della quarantasettenne Luigia Sfreddo fu Giacomo ved. Facca, da Fontanafredda. Giunta da quel centro, lasciava la bicicletta nel cortile della ditta cav. Francesco Asquini, in piazzale XX Settembre, dove un astuto ladro trovò modo d'entrarvi inosservato e di prendere il volo.

Uno scontro ai giardini tra un'auto ed un ciclista

Sceso da viale Gorizia diretto a via Cappuccini, attraverso il sottopassaggio della Ferrovia, il capomastro Antonio Brenelli fu Gio Batta, cinquantaduenne da Prata di Pordenone, andava a finire, all'incrocio dei Giardini, con la bicicletta contro un'automobile, sopraggiunta da via Codafora e diretta alla stazione, ed al cui volante stava il ventenne Erasmo Pignat di Pietro, dimorante nel rione di Torre. Nel cozzo, dovuto a quanto sembra alla velocità con la quale filava il Brenelli, quest'ultimo riportò ferite superficiali ed un ematoma sottocutaneo alla faccia interna ed al dorso della mano sinistra, ed una contusione di lieve entità all'anca sinistra. All'Ospedale dove è stato subito trasportato con la stessa automobile del Pignat, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Povero piccino

Urtando in un recipiente pieno d'acqua bollente, il piccino Luciano Delle Vedove di Virgilio, di un anno e mezzo, appartenente ad una famiglia dimorante in via Revedole, riportava scottature di primo e di secondo grado al braccio destro ed all'ascella dello stesso lato. Subito trasportato all'Ospedale ha ricevuto amorevoli cure ed è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Il turno delle farmacie

Oggi, festa di S. Marco, è aperta tutti il giorno la farmacia Veroi in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

BANNIA DI FIUME VENETO

L'impresa di due giovani zingari

Due giovani zingari, appartenenti ad una carovana che sostava nelle vicinanze del paese, entravano inosservati verso le 21 della sera nel cortile del contadino Luigi Zuccato fu Domenico, sessantenne, di via Taiedo, con l'intento d'impossessarsi di una caldaia di rame, rimasta all'aperto. Ma mentre stavano per toglierla dal fornello, la moglie dello Zuccato che rincasava, udendo dei rumori sospetti, lanciò l'allarme. Vistisi scoperti, i due ladruncoli si davano alla fuga, nascondendosi prima nelle vicinanze e quindi raggiungendo il resto della comitiva. Nel frattempo però lo Zuccato accorso avvertiva la guardia comunale Luigi Muzzin la quale sospettando, a giusta ragione, che gli autori del tentato furto non potessero ricercarsi che nell'accampamento degli zingari, si recava in questo e procedendo nell'interrogatorio individuava i ladri in due quindicenni — Giuseppe Levacovich di Giuseppe, da Fossalta di Portogruaro, e Carlo Levacovich fu Angelo, da Ruda di Monfalcone — i quali finirono per confessare la malefatta.

GORIZIA

L'illuminazione del Castello

Recentemente sono stati portati a termine a cura delle Aziende Municipalizzate i lavori dell'impianto di illuminazione pubblica sul Colle del Castello. Tali lavori completano l'opera di sistemazione e risanamento compiuta dal Comune per la valorizzazione turistica della plaga centrale della città.

L'impianto che è già entrato in funzione risponde pienamente alle esigenze del complesso artistico costituito nel Borgo del Castello e dal Viale Gabriele d'Annunzio.

I candelabri con diffusori sferici, opportunamente sistemati lungo il Viale, danno un magnifico risalto alla imponente mole dei muraglioni veneti.

Nell'interno del Borgo l'illuminazione è data da lanterne d'imitazione antica dalla luce morbida e diffusa, sostenute da candelabri oppure applicate su bracciali infissi nelle case del Borgo.

Per la realizzazione di tale opera l'Amministrazione Comunale ha incontrato una spesa di lire 55.000 con un impiego di mano d'opera che raggiunge le 530 giornate lavorative.

L'impianto ha richiesto la sistemazione di 3000 metri di cavo sotterraneo nonchè di 42 lampade da 1000 e 2000 lumen.

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid. dei giorni feriali

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TAITI, sensibile alle dimostrazioni di cordoglio che ebbe numerosissime da parte di Sacerdoti e di ammiratori del compianto indimenticabile

Mons. Giulio

tutti sentitamente ringrazia.

Firenze, 24 aprile 1940-XVIII.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Tempio della Vittoria

La visita del Comandante il Corpo d'Armata e delle autorità militari alla Villa Aldini

Nel pomeriggio di ieri il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, Ufficiali Generali e Superiori dell'Esercito e della Milizia, i Comandanti della IV Zona CC. NN., della Legione RR. CC. e di tutti i Reggimenti della città hanno visitato la Villa Aldini ed i lavori in corso per la erezione del Tempio della Vittoria e della Casa di Riposo per i Congiunti dei Morti in guerra, edifici che costituiranno il Monumento agli eroici Caduti bolognesi. Presenziava alla visita anche il Sopraintendente ai Monumenti di Bologna.

Erano ad attendere le autorità convenute il Podestà, Presidente del Comitato cittadino per il Monumento ai Caduti, la Presidente della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, gli appartenenti al Comitato, ingegneri e tecnici.

Le autorità militari hanno sostato nel piazzale antistante alla Villa dove il Comandante del Corpo di Armata ha ringraziato il Podestà dell'invito ed ha richiamato il valore ideale della visita delle Forze Armate al luogo che diverrà sacro ai Caduti di tre guerre vinte dall'Italia imperiale e fascista. Il comm. ing. Guido Zucchini ha ricordato, poi, l'antica storia del colle dove si sono succedute plurisecolari vicende ed i pregi artistici del tempio romanico e della costruzione neoclassica.

Ammirato lo spettacolo di Bologna, aperta in ampia distesa nella pianura, e gli ubertosi colli circostanti, i convenuti hanno attentamente visitato la Villa soffermandosi a lungo nel tempietto romanico ed interessandosi alle illustrazioni degli ingegneri Zucchini e Lo Re, progettista, quest'ultimo, del nuovo edificio della Casa di Riposo.

Gli operai intanto continuavano alacremente i lavori di sterro e di sistemazione della zona posteriore alla villa, dimostrando una volta ancora come si proceda senza soste alla realizzazione delle opere progettate.

Il Comandante del Corpo d'Armata, gli Ufficiali e le Autorità hanno lasciato la Villa Aldini dopo essersi intrattenuti per circa due ore.

Un "esaurito,,

alla XIV Fiera di Bologna

La massa degli espositori ha fatto ressa quest'anno per l'occupazione dello spazio al Littoriale e, ora, a un mese dall'inaugurazione della Fiera, non rimangono che pochi metri quadrati nel Settore degli Alimentari. E' veramente significativo constatare il fervore dei produttori emiliano-romagnoli nel voler mettere in campo i risultati, conseguiti dal loro sforzo inarrestabile per migliorare qualitativamente e quantitativamente i prodotti dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e di tutte quelle attività che sono attinenti al commercio.

La XIV Fiera di Bologna si presenta fin da questo momento al completo, segna un « esaurito » e dimostra la volontà operosa e costruttiva del lavoro italiano in un tempo in cui l'economia degli altri paesi è travolta dal caos della guerra. Per numero di espositori e per aree occupate, essa può vantare fin da ora un successo senza precedenti. Ma la sua importanza si accrescerà per il vasto e complesso numero di convegni e di concorsi, che avranno luogo nel suo ambito e che forniranno la prova dell'intensa attività che ferve in tutti i settori della produzione nazionale per la conquista dell'autarchia.

Commerciante ucciso

in un investimento automobilistico

Ieri sera alle 23.15 il commerciante Augusto Bortolotti fu Angelo di anni 48 da Monterenzio, domiciliato nella nostra città in via S. Vitale 89-2, mentre in bicicletta transitava per il viale Filopanti, veniva gravemente investito da un'auto guidata da Angelo Girotti fu Domenico di anni 30, abitante in via Torleone 26.

Il disgraziato veniva soccorso dallo stesso Girotti e con la macchina investitrice veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Orsola, ma purtroppo decedeva poco dopo esservi giunto, avendo riportata la frattura della base del cranio.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MOSCHINI LAZZARIS REMOR profondamente commosse per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro indimenticabile

ROSA LAZZARIS PASCAL MOSCHINI ROSSI

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quelli che parteciparono nell'immenso dolore.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AUTOMOBILISMO

A pochi giorni dalla "Mille Miglia,,

Oltre ottanta iscritti - Nuovi ricchi premi
A Brescia si vive l'orgasmo della vigilia

BRESCIA, 23 sera

A chiusura delle iscrizioni a tassa semplice, oltre ottanta macchine formano i quadri del I. G. P. Brescia della Mille Miglia.

Scorrendo il lungo elenco delle iscrizioni si ha la netta sensazione che lo schieramento delle macchine e dei piloti è veramente formidabile. Alfa Romeo con quattro macchine, B. M. W. con cinque, Delage con due. Enzo Ferrari con due «815», le squadre «Ambrosiana» e «Parioli» rispettivamente con nove e tre macchine di vario tipo, la Siata con sette e inoltre numerose «1100», «Topolino» e «Aprilia»; ecco lo schieramento che presenterà il 28 aprile la « Mille Miglia ».

E nel campo dei piloti la qualità non è certo inferiore. Farina, Trossi, Pintacuda e Biondetti in difesa dei colori della Casa del Portello; Lurani, Cortese, Richter, Roese, Briem, piloti delle bianche vetture tedesche; probabilmente Brivio, Taruffi, Comotti o Chinetti alla guida delle azzurre macchine francesi; Rangoni e Ascari al volante delle «815»; Villoresi che porterà in gara una poderosa «Astura», poi Romano, Tassara, Bassi e Lanzini; e Guidotti, Leoncini, Venturelli, Comirato e Bortodlon della squadra corridori automobilisti veneti, Rossi della «Parioli», Facchetti, Leonardi, Gilera, oltre al giornalista Canestrini che correrà in coppia con Guido Cattaneo.

Infine è recente l'iscrizione ufficiale di Ercole Boratto. Un grande campione del volante dovrebbe scendere in gara con l'autista del Duce; decisione questa che potrebbe portare dei mutamenti in qualche squadra che va per la maggiore a tutto beneficio dell'interesse tecnico, agonistico e spettacolare della corsa.

Al già ricco elenco dei premi si è aggiunta una grandiosa coppa d'argento offerta dalla signora Nelly Binda Mazzotti che verrà assegnata alla Casa italiana vincitrice della corsa e che sarà definitivamente aggiudicata alla Casa che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

Il gen. Huhnlein, capo del Corpo motorizzato tedesco, sarà a Brescia il giorno 28 aprile per presenziare alla disputa del I. G. P. Brescia della « Mille Miglia » nel quale le bianche vetture germaniche della B. M. W. daranno battaglia allo squadrone dell'«Alfa Romeo» ed alle francesi Delage.

A Brescia intanto si va completando la complessa organizzazione della grande corsa.

La partenza delle macchine avrà inizio alle ore 4 circa con la categoria 750 e continuerà fino alle 7,30 circa. L'arrivo dei vincitori è previsto dalle ore 16 alle ore 16.30 circa.

La Casa Fiat, benemerita dell'automobilismo italiano, ha stanziato tre premi di L. 5000, ognuno per il I. G. P. Brescia della « Mille Miglia », da assegnare alla vettura prima classificata delle categorie 750, 1100, 1500 cmc. purchè utilizzante telaio di costruzione Fiat.

Ecco ora l'elenco degli iscritti:

Classe I. (fino a 750 cmc.) — 1. Bossini - Foschetti (Fiat); 2. «Forse» - «Chissà» (Fiat); 3. Cortesi - Parravicini (Fiat); 4. Pasquini Oscar e Valter (Fiat); 5. Franco Armando - «Civetta» (Fiat); 6. Lama - Ferniani (Fiat); 7. Meomartini - Gatti (Fiat); 8. Porto Flip - Massa (Fiat); 9. Venturelli - Ceroni (Fiat); 10. Capra - Selva (Fiat); 11. Bortolon - Monaco (Fiat); 12. Francesconi - Maestri (Fiat); 13. Bianchetti - X (Fiat); 14. Pfau - Carraroli (Fiat); 15. Brogtia - Crivelli (Fiat); 16. Quadri - Sertorio (Fiat); 17. «Gracco» - Polidori (Fiat); 18. Civei - Ghersi (Fiat); 19. Donati B. - Garzi (Fiat); 20. Grassi - X. (Fiat); 21. Carnevali - Faccanoni (Fiat); 22. «39» - Manni (Fiat); 23. Fumagalli - Castiglioni (Fiat); 24. Herkuleys - X. (Fiat).

Classe II (fino a 1100 cmc.) — 1. Gilera - X. (Fiat); 2. «Sette - Nani» (Fiat); 3. Franchetti - Cappellotti (Fiat); 4. Adanti - Baccarini (Fiat); 5. Rossi - Giuliani Fiat); 6. Catanese - X. (Fiat); 7. Della Cella - Avanzo Maria Antonietta (Fiat); 8. Palmieri - Bronzoni (Fiat); 9. Donati - Massimiani (Fiat); 10. Monticelli - Zanella (Fiat); 11. Zordan - Crivellari (Fiat); 12. Comirato Alberto e Lia (Fiat); 13. Bonozzo - Arancio (Fiat); 14. Pellini - Ghelfi (Fiat); 15. Pierini - X. (Fiat); 16. Ruggeri - Danzi (Fiat); 17. Lietti - Tettamanti (Fiat); 18. Clocchiatti Luciano e Aldo (Fiat); 19. Ferruzzi - Cavanna (Fiat); 20. Bertani - Lasigni (Fiat); 21. Arselli - Bandini (Fiat); 22. Grotti - Montorsi (Fiat); 23. Goriup - Schoss (Fiat); 24. Lanzini - Bassi (Fiat); 25. Marangoni - Moscatelli (Fiat); 26. Priario A. - Tansa (Fiat); 27. Beltracchini - Corradi (Fiat); 28. Zanussi - X. (Fiat).

Classe III (fino a 1500 cmc.) — 1. Bosco - Balma (Lancia Aprilia); 2. Leoncini - Guidotti (Lancia Aprilia); 3. Bracco - Casalegno (Lancia Aprilia); 4. «Viorbi» - Villa Paolo (Lancia Aprilia); 5. Marelli - Varallo (Lancia Aprilia); 6. «Ariano» - Forti (Lancia Aprilia); 7. «Vai» - «Pinco» (Lancia Aprilia); 8. D'Ambrosio - Guerrini (Lancia Aprilia); 9. Proto - Fiore (Lancia Aprilia); 10. De Martino - Re Disma (Lancia Aprilia); 11. Rangoni - Nardi (815); 12. Ascari - X. (815); 13. Bassi - Furlelli (Lancia Aprilia); 14. Ruggero - Wurzburger (Fiat 1500); 15. Placido - Celasco (Lancia Aprilia).

Classe IV (fino a 2000 cmc.) — 1. Briem - Richter (B. M. W.); 2. Brudes - Roose (B. M. W.); 3. Wenchr - Hans (B. M. W.); 4. Haustein - Baeumer (B. M. W.); 5. Lurani - Cortese (B. M. W.).

Classe V (fino a 3000 cmc.) — 1. Cornaggia - Cavassoni (Alfa Romeo); 2. Romano Emilio - X. (Alfa Romeo); 3. Farina - X. (Alfa Romeo); 4. Biondetti - X. Alfa Romeo); 5. Trossi C. - X. (Alfa Romeo); 6. Pintacuda - X. (Alfa Romeo); 7. Chiodi - De Zorzi (Alfa Romeo); 8. Boratto - X. (Alfa Romeo); 9. Dusio - Boninsegni (Alfa Romeo); 10. Canestrini - Cattaneo (Alfa Romeo); 11. Tassara - X. (Alfa Romeo); 12. Taruffi - Chinetti (Delage); 13. Comotti - Rosa (Delage).

IPPICA

Il concorso di Torino

(e.p.t.) - Il concorso ippico internazionale di Torino, autorizzato dalla Federazione Italiana sport equestri, è organizzato, come negli scorsi anni, dalla Società Ippica Torinese, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e si svolgerà dal 20 al 26 giugno p. v..

Le gare avranno luogo nel campo ostacoli del Valentino che per la sua ubicazione ed attrezzatura è fra i più belli e migliori di quelli esistenti in Italia e all'estero.

Ecco il programma delle gare:

20 Giugno. — Premio apertura (categoria proporzionata, L. 8.000) — Premio Valentino (categoria a tempo, lire 2.000).

21 Giugno. — Premio Min. Agric. e Foreste (categoria proporzionata, lire 10.000 per cavalli italiani). — Premio Mirafiori (categoria di potenza L. 5000).

22 Giugno. — Premio Stupinigi (categoria di precisione L. 4000). — Premio S. E. Contessa Jolanda Calvi di Bergolo (categoria per amazzoni L. 2.000).

23 Giugno. — Gran Premio LL. AA. Principi di Piemonte (categoria precisione L. 10.000). — Premio Superga (categoria per amazzoni L. 2.000).

25 giugno. — Premio Coppa Sestriere (categoria a squadre L. 6.000). — Premio Moncalieri (precisione, premi in oggetti).

26 giugno — Premio Reale (categoria di precisione pei vincitori L. 5.000). — Premio Po (categoria a tempo, lire 4.000).

CALCIO

E' tutto finito?

Sembra ormai assodato che l'Ambrosiana avrà il suo quarto scudetto decennale, e che quindi i Bolognesi, il 2 Giugno, si recheranno all'Arena per la solenne e, da parte loro mesta, cerimonia dello scambio delle consegne. Questo ci fa arguire la classifica e sopratutto l'andamento della undecima giornata di ritorno. La classifica ci dice che l'Ambrosiana è in testa con due punti di vantaggio; l'andamento della giornata ci sussurra che il Bologna ha preso un brutto colpo. Più della prima questione, ci interessa la seconda. A detta della maggioranza, l'incontro di Torino poteva chiudersi alla pari, e nessuno avrebbe protestato: sono anch'io per la maggioranza, ma mi pare che il Bologna abbia perduto la partita prima del fischio finale. Non sto qui a ricordare gli infortuni dei Bolognesi; sono noti e con essi è nota la loro gravità: sto a pensare agli spostamenti operati dai Bolognesi dopo che Varglien I aveva battuto Vans.

In parecchie altre occasioni il Bologna si è trovato perdente a non molto dalla chiusura della partita, ma non si è mai demoralizzato, ed anzi riordinando le file si è buttato alla riscossa cercando di pareggiare le sorti (esempio ultimo quello di Roma con la Lazio). A Torino invece lo spettro della sconfitta ha fatto perdere la testa ai giuocatori che hanno confuso talmente le cose si da arrivare a vedere Puricelli centro mediano e cose del genere. Per chi conosce lo stile del Bologna, questo fatto deve riuscire nuovo e sintomatico: il sintomo è che il Bologna è stanco, tanto stanco che problematica diventa la sua rinascita; problematica vi dico, non impossibile.

L'Ambrosiana ha vinto la partita dello scudetto con un po' di fatica, ma abbastanza chiaramente. La partita non ha messo n luce un'Ambrosiana irresistibile, ma poichè non è indispensabile essere tali per vincere lo scudetto, perchè sprecare delle energie? Il Genova ha fatto il possibile per resistere, ma come in altre occasioni le è venuta a mancare la mediana.

In zona retrocessione, la questione è sempre ingarbugliata, per quanto il trascorrere del tempo a posizioni immutate, torni tutto a vantaggio della Fiorentina. La squadra viola pareggiando a Roma ha rafforzato il suo pilastro il suo barcollante edificio, e non si può negare che si tratti di un pilastro assai potente: forse il pilastro mastro. Però quella Roma, ne fa di figuracce!

Il Napoli decisamente è sfortunato. Ha creduto che la segnatura di un goal a Baldo fosse sufficiente contro Piola e C. addormentatissimi, e si è anch'esso appisolato sugli allori; il lento Barrera a pochi istanti dalla fine ha fatto crollare i sogni Partenopei richiamando Napoli tutta alla dura realtà del pareggio. E pensate che la vittoria avrebbe significato il pari punti con la Fiorentina! Ho paura ormai che il famoso « Ciuccio » non potrà farci più nulla: se non ci pensa qualche variazione opportuna di regolamento!

Franca è stata la vittoria Milanista a Sampierdarena, tanto franca che alcuni pensano che l'Ambrosiana potrà essere messa in serie difficoltà dai rosso-neri. Ci credete voi? Io non ci credo, ma lo spero per l'interesse del Campionato. E il Liguria, che ne pensa della quota 21?

Il Modena non vuole assolutamente rassegnarsi alla dura sorte, e continua a lottare con un vigore e con una costanza degna di migliore causa. La spennacchiata dei galletti è bella in sè, ma il risultato può andare oltre il risultato? Non vedo come.

La Triestina, dopo l'inizio penosissimo, si è risvegliata per prendere quota; ora che l'ha raggiunta, e non disprezzabile, si appisola di nuovo: un esempio ci è dato dal pareggio che domenica ha dovuto subire, in casa, per opera del Torino.

L'incontro Venezia-Novara è terminato nella più piatta delle normalità: erano di fronte due squadre del medesimo stampo: vincere in casa, e prenderle fuori. Naturalmente ha vinto il padrone di casa, e l'altro non ha protestato...

E. T.

Prossimo Convegno a Bologna per lo sviluppo dell' irrigazione

Il programma approvato dal Ministro Tassinari

Come è già stao annunciato, nel prossimo mese di maggio, durante la XIV Fiera del Littoriale, si svolgerà a Bologna, organizzato sulle direttive del Ministero dell'Agricoltura e Foreste un importante convegno nazionale dell'irrigazione.

E' questo il secondo convegno del genere. Il primo fu tenuto a Milano nel giugno dell'anno XVII ed è servito ottimamente a studiare e porre all'ordine del giorno le pratiche attuazioni dei problemi secolari della bonifica irrigatoria del nostro Paese.

La seconda edizione del convegno in questione ha lo scopo particolare di sviluppare lo studio dei problemi giuridici, economici, tecnici, attinenti alla realizzazione del piano nazionale di irrigazione predisposto dal Duce nello scorso febbraio.

Il programma di massima del convegno approvato dal ministro Tassinari comprende argomenti di alta importanza per la nostra economia agraria in funzione dell'autarchia alimentare della Nazione; lo stesso Ministro ha avocato a sè la trattazione del tema riguardante il canale emiliano-romagnolo, il cui progetto assume, nei complessi delle opere predisposte, l'importanza di un piano di romana grandezza. I temi del convegno avranno inizio con una trattazione sul riordino delle utenze fatta dal prof. Eliseo Jandolo, capo di gabinetto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Successivamente l'Eccellenza il prof. Ferdinando Rocco, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, parlerà sulle garanzie per il finanziamento e miglioramento fondiario, mentre il prof. ing. Aldo Ramadoro, della Confederazione Fascista degli Agricoltori, approfondirà lo studio circa il limite di convenienza dei sollevamenti di acque per irrigazione. Dopo una relazione del prof. Aldo Pagani, della R. Università di Milano, dall'irrigazione alla battaglia per l'autarchia, il convegno passerà alla discussione di problemi particolari relativi alle opere irrigatorie stabilite da Mussolini.

Avremo così: una trattazione circa la regolazione dei grandi laghi e dei terreni in sinistra del Po da parte del prof. Giuseppe Medici della R. Università di Torino e capo dell'Ufficio Studi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; una trattazione sull'economia agraria della pianura emiliano-romagnola di fronte al progetto di irrigazione del prof. Luigi Perdisa della R. Università di Bologna; una terza sui problemi agronomici della irrigazione dei terreni di pianura dell'Emilia e della Romagna a opera del progetto di Ettore Mancini della R. Università di Bologna, e infine uno studio del prof. Emanuele Lupetti, ispettore compartimentale agrario di Bologna sui rapporti idraulico-agrari fra bonifica e irrigazione della pianura emiliano-romagnola.

Sono inoltre previste comunicazioni sui vari temi da parte di studiosi e tecnici invitati dalla Federazione fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario, cosicchè i complessi problemi che sono alla base dei grandi progetti di irrigazione verranno prospettati in tutti i loro aspetti poliedrici, dai temi di carattere generale così vasti come si vede, a quelli di carattere tecnico-giuridico ed economico, a quelli di carattere più particolarmente monografico, con speciale riferimento alla zona emiliano-romagnola.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Due navi inglesi affondate

BERLINO, 24

Un comunicato tsraordinario del « D. N. B. » dice. In occasione degli attacchi eseguiti il 22 corrente dai nostri apparecchi da combattimento davanti a Aalesund, due navi da carico britanniche di una stazza fra le 4 e le 6 mila tonnellate, sono state colpite in pieno da bombe ed affondate.

Oggi i piloti tedeschi hanno nuovamente attaccato le forze navali inglesi sulle coste occidentali della Norvegia. Secondo informazioni degne di fede, è stato gravemente colpito un cacciatorpediniere nel fiord di Namson. Gli apparecchi germanici hanno esplorato fino a Scapa Flow.

Nella zona montuosa a sud-est di Stavanger oggi dopo vivaci combattimenti forti reparti di una divisione norvegese hanno deposto le armi. Non è possibile ancora comunicare il numero dei prigionieri e l'inventario del bottino catturato.

Scontro nello Skager Rak

Incursione su Oslo

STOCCOLMA, 24

Il giornale *Allehanda* è informato da Stroemstad che due scontri navali si sono verificati ieri nello Skager Rak. Ad essi hanno partecipato navigli siluranti ed aerei inglesi e tedeschi. Sembra che un convoglio germanico di truppe e di materiali per la Norvegia sia stato attaccato da caccia britannici. Nella costa svedese si è distinto un cannoneggiamento tanto furioso da far ritenere gli scontri odierni superiori a quelli sin qui verificatisi. Il primo scontro ha avuto termine alle ore 9.45. Venti minuti dopo nelle stesse acque a sud dell'isola di Ursholmen il cannoneggiamento riprendeva. Gli abitanti dell'isola di Ursholmen il cannoneggi diecina di caccia britannici e germanici manovrare ad altissima velocità, mentre forze aeree delle due parti evoluzionavano nel cielo sgranando le loro mitragliatrici.

Nel pomeriggio sono poi giunte notizie della incursione aerea franco-inglese su Oslo. La prima bomba è caduta nel centro della città presso l'albergo Continental ed ha causato danni rilevanti. Successivamente le bombe sono cadute alla periferia.

Le batterie controaeree tedesche sono entrate immediatamente in azione e nello stesso tempo la città era piombata nel buio più assoluto. L'azione franco-inglese è durata circa due ore e mezzo. Stamane la città di Oslo era deserta. Gli abitanti hanno preferito rimanere nelle loro abitazioni. Corre insistente la voce che un apparecchio britannico sia stato abbattuto.

Aerei tedeschi sull'estuario del Tamigi

LONDRA, 24

Il Ministro dell'Aviazione comunica che l'altra notte un certo numero di aeroplani sono apparsi sulle coste orientali e sud-orientali inglesi.

Questi aeroplani sembra avessero il compito di posare mine nello estuario del Tamigi e dell'Humber.

Le batterie antiaeree ed unità navali hanno aperto un violentissimo fuoco e caccia britannici si sono alzati per respingere gli aeroplani tedeschi.

Battello belga mitragliato

BRUXELLES, 24

Un battello pattuglia belga è stato mitragliato nel Mare del Nord da un apparecchio di nazionalità sconosciuta.

Quanto spenderà l'Inghilterra nel 1940-41

LONDRA, 24

Il Cancelliere dello scacchiere ha iniziato la presentazione alla Camera dei Comuni del bilancio preventivo per l'anno finanziario 1940-41.

Il totale globale delle spese per l'anno terminato il 31 marzo scorso è asceso ad un miliardo 817 milioni di lire sterline, mentre le entrate hanno realizzato un miliardo e 49 milioni di lire sterline.

Il preventivo delle spese per l'anno finanziario 1940-1941 ascende a due miliardi 666 milioni 790 mila lire sterline.

King ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto a Warmspringh il Primo Ministro canadese King.

Uno degli oggetti trattati sarebbe stato la Groenlandia, territorio che fa parte dell'emisfero occidentale ed è perciò compreso nella zona americana alla quale può essere applicata la teoria di Monroe.

Eroici caduti insigniti di medaglia d'oro

ROMA, 24

Sono state concesse le medaglie d'oro al valore militare (alla memoria) al Ten. Mangaro Sebastiano e al Sottotenente Corsi di Turri Antonio, e al Sottoten. De Giorgio Havis, al Sergente maggiore Sarotti Giovanni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24. — Rendita 3,50% c. 70,30 — Id. 3,50% f. m. 70,55 — Id. 5% c. 90,20 — Id. 5% f. m. 90,50 — Redimibile 5% c. 91,20 — Id. 5% f. m. 91,50 — Id. 3,50% c. 65,65 — Id. 3,50% f. m. 65,90 — Prestito Naz. 1916 5% 99,60 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 100 — B. T. N. 943 4% 92,20 — B. T. N. 944 5% 95,80 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 458 — « Elfer » 4,50% 456 — « Iri » 4,50% 454 — « Iri Mare » 4,50% 465 — « Iri ferro » 485 — Obbl. Stet. 4% 700 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Utilità 6% 490 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 396 — Bologna 4% conv. 409 — Bologna 5% 439 — Milano 4% conv. 446 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 415 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 850 — Meridionali 985 — Snia Viscosa 473,50 — Monte Amiata 614 — Montecatini 211 — Fiat 510 — Adriatica El 204 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 236-optate.

Cambi ufficiali — Parigi 39,50 — Zurigo 444,15 — Londra 69,70 — Amsterdam 1051 — Bruxelles 333 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato in ripresa. Valori di Stato sostenuti. Tutti i reparti in aumento.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita 3,50% c. 70,35 — Id. 3,50% f. m. 70,55 — Id. 5% c. 90,15 — Id. 5% f. m. 90,40 — Redimibile 5% c. 91,20 — Id. 5% f. m. 91,50 — Id. 3,50% c. 65,80 — Id. 3,50% f. m. 66 — Prestito Naz. 1916 5% 99,60 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 99,90 — B. T. N. 941 5% 99,80 — B. T. N. 943 4% 92,175 — B. T. N. 944 5% 96 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 458 — « Elfer » 4,50% 456,50 — « Iri » 4,50% 452,50 — « Iri Mare » 4,50% 465 — Obbl. Stet. 4% 700 — Cogne: 1.a serie 6,50% 510 — Cogne: 2.a serie 6% 498 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Utilità 6% 491 — C. Navale 6,50% 498,75 — Un. Milano 4% 80 — Emiliana 6% 500 — Forze Idr. 6% 482 — M. Elettr. 6% 498 — Seso 6% 480 — S. E. Telef. 6% 483 — Mediterr. 6% 497 — Ferrovie Nord Milano 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 412 — Milano 4% conv. 445,50 — Venezie 4% ord. 410 — Venezie 4% conv. 414 — M. Paschi 4% conv. 430 — Roma 4% conv. 407,75 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 855 — Mediterranee 541,50 — Meridionali 981 — N.G.I 67 — Cantoni 4225 — Linificio Naz. 724 — Lan. Rossi 3050 — Chatillon 94,75 — Snia Viscosa 473 — Ilva 223-ex optate — Metallurgica It. 373 — Monte Amiata 614 — Montecatini 211,25 — Fiat 515 — Adriatica El. 204,25 — Edison ord. 348 — Edison post. 250 — Emil. Eserc. El. 690 — Vizzola 569 — Terni 236,50-ex optate — Distillerie It. 214,50 — Eridania 690 — Raffineria L. L. 877 — Fondi Rustici 129,75 — Beni Stabili 234.

Con animazione discreta e quotazioni migliori di ieri, si è iniziato oggi il nuovo mese borsistico. La tendenza sostenuta è prevalsa per buona parte della riunione ed una lieve reazione si è manifestata verso il listino che ha riportato molte voci sulla base della chiusura di ieri, mentre invece altre riescono a mantenere buona parte dei guadagni conseguiti. Migliori di piccole frazioni i valori di Stato. Dopo listino stazionario.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Rendita 5% c. 90,10 — Id. 5% f. m. 90,40 — Id. 3q% f. m. 70 — Prestito Redim. 3½% f. m. 66 — Id. id. 5% c. 91,20 — Id. id. 5% f. m. 91,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,60 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,20 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 96,15 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 477 — La Centrale 1103 — Ferrovie Meridionali 982 — Fondiaria Incendio 563 — Società Immobiliare 645 — Snia 473 — Magona Italia 1370 — Ilva 224-ex — Monte Amiata 613 — Fiat 511 — Montecatini 210 3/4.

Mercato più sostenuto con abbondanti scambi specialmente in Siele, Amiata, Meridionali e la Centrale, sensibilmente migliori. Si raggiungono i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato sostenuti.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 24. — Rendita 5% f. m. 90,30 — Id. 3x% f. m. 70,40 — Prestito Redim. 3½% f. m. 66 — Id. id. 5% f. m. 91,35 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,30 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,90 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,15 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 96 — Premuda 1015 — Gerolimich vecchie 238 — Martinolich 96 — Tripcovich 488 — Anonima Infortuni Milano 1908 — Assicurazioni Generali 851½ — Riunione Adriat. 1.a serie 1980 — Riunione Adriat. 2.a serie 1965 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 596 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128.

Mercato ancora calmo e sempre poco attivo.

Industriale assassinato dai ladri nel milanese

MILANO, 24 sera

Vivissima e dolorosa impressione ha prodotto in tutta la laboriosa zona di Parabiago la tragica morte di un industriale avvenuta nelle prime ore di stamane, in circostanze drammaticissime.

Poco prima delle ore 4 tre ladri, per ora non ancora individuati, riuscivano a penetrare nel calzaturificio del signor Bruno Barbaglia, di anni 30, situato in via Roma 5. Il fratello del Barbaglia, Carlo, che abita vicinissimo allo stabilimento, accortosi della presenza dei malviventi, dava subito l'allarme, provocando la fuga dei ladri che già avevano insaccato pellami e cuoi, per un valore notevolissimo.

Il signor Bruno Barbaglia, un uomo coraggiosissimo, uscito sulla strada e inforcata la propria bicicletta si poneva all'inseguimento degli svaligiatori, raggiungendoli in località San Michele. Ma i fuggiaschi per non cadere in trappola, estratte le rivoltelle, esplodevano contro il povero Barbaglia ben otto colpi freddandolo, e ferendo anche ad una mano il padre della vittima, Domenico Barbaglia, di anni 55, che era accorso in aiuto del figlio. I ladri intanto si squagliavano, dirigendosi verso Milano. Uno di questi anzi, per affrettare la sua fuga si appropriava della bicicletta del Barbaglia.

I carabinieri di Parabiago, subito accorsi sul luogo del conflitto, provvidero a far trasportare la salma nella locale camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, ed a far ricoverare all'ospedale di Legnano il Domenico Barbaglia.

Verso mezzodì, i carabinieri hanno proceduto al fermo di alcuni individui sospetti, compreso un giovane sui venticinque anni residente a S. Stefano, da pochi giorni uscito dalle carceri e sul quale gravano forti sospetti.

La morte della vedova dello scultore Daudet

PARIGI, 24 sera

Si annuncia la morte, avvenuta a 93 anni, nel castello di La Roche, della vedova del celebre scrittore francese Alfonso Daudet.

La signora Daudet, nata Juliette Allard, fu fedele collaboratrice di Daudet e scrisse pure sotto vari pseudonimi i ngiornali e riviste.

Era la madre del condirettore dell' Action Française » Leon Daudet.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Dischi di musica operistica — 12,20: Canzoni e ritmi — 13,15: Orchestra d'archi — 13,35: « Milioni e milionari », scherzo di Ripp — 13,50: Conversazione di Fulvio Palmieri: « Uno sguardo alle risposte del referendum » — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 7,5: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Radio sociale — 21: « Fricchi », un atto di Dario Niccodemi — 21,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 22,30: Concerto del soprano Alba Anzellotti.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Radio sociale — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: « Faust », musica di Carlo Gounod.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Melodie di primavera — 19,30: Quartetto a plettro — 20,30: Dischi di musica varia.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Parigi, ore 18: Trasmissione d'opera.

Budapest, ore 19,30: Trasmissione d'opera.

Conferenza di S. E. Federzoni

Oggi, alle ore 14,10, dopo il giornale-radio, per le stazioni di I e II programma sarà trasmessa una conferenza di S. E. Federzoni.

RADIO VATICANA

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

La Conversazione religiosa in lingua italiana di domani, 25 aprile, sarà sul tema: « La crociata dei bimbi per la pace ». Ore 12,30 su onda di mt. 31,06; ore 19,30 su onda di mt. 48,47.

La Stazione Radio del Vaticano comunica, inoltre, che a partire dal lunedì, 29 aprile, le trasmissioni italiane del lunedì e giovedì avranno inizio soltanto alle 20,30 su onda di mt. 48,47.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete**, l'**Albumina**, **Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi**, **Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue**, **Ulceri varicose**, **Ulceri allo Stomaco**, **Stitichezza**, **Anemia**, **Malaria**, **Enterite**, **Emorroidi**, **Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano**

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

AVETE prenotato a condizioni vantaggiose il vostro appartamento moderno nel nuovo gruppo immobiliare di Via Belmeloro ? Affrettatevi. Siete ancora in tempo. Impresa Lamaro Via Montebello 1. Telef. 33102.

VILLEGGIATURA IDEALE, stazione climatica, direttamente sul Mare, a Chiavari (Genova), per signore, signorine, bambini. L. 18 giornaliere. Aperta tutto l'anno. Direz.: Via Boscovich N. 30 - Milano.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6 - Fa cambi - Riparazione orologi.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Anemia ?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

Giovedì 25 Aprile 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 97

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le tappe dell'indipendenza economica

nelle discussioni alla Camera

(Seguito della prima pagina)

Notevoli sono anche gli sforzi per l'incremento dell'edilizia popolare. I fondi assegnati per contributi a favore degli Istituti per le case popolari e dell'«Incis» sono stati annualmente aumentati in misura sensibile. Il Consorzio tra gli Istituti per le case popolari, in poco più di tre anni, è riuscito ad estendere in quasi tutto il territorio nazionale la sua sfera di azione, dando un forte impulso alle costruzioni. Circa 10 mila alloggi popolari costruiti, per un totale di 240 milioni, sono attualmente in corso, oltre 12.000 alloggi per un importo di circa 300 milioni. E' prevista la costruzione in varie località di casette minime per dare temporanea ospitalità agli indigenti o agli sfrattati a seguito di demolizioni. Il massimo impulso sarà dato al risanamento degli abitati, connesso alla esecuzione dei piani regolatori. Sono state date disposizioni per l'esame dei problemi urbanistici.

L'urbanistica

Superata la vieta concezione, che suddivide le classi sociali in rioni o in quartieri cosidetti ricchi o poveri, signorili o operai, la sistemazione dei centri abitati dovrà favorire la collaborazione di ogni categoria di lavoratori e di produttori, determinandone la consistenza gerarchica in uno stesso piano di dignità (*vivi applausi*). Solamente migliorando le zone periferiche e con l'ausilio di comunicazioni frequenti e rapide con i grandi centri di lavoro e di produzione, sarà possibile decongestionare le Metropoli. Il diradamento si rende sempre più necessario anche ai fini della protezione antiaerea. Occorrerà procurare ai Comuni la possibilità di formare vasti Demani di aree edilizie, anche come efficace remora contro esose speculazioni.

Il nuovo piano regolatore dell'Urbe sarà aggiornato definitivamente alle speciali esigenze determinate dalla creazione del nuovo Quartiere dell'E. 42. La sistemazione è già delineata nella sua impostazione fondamentale, nuovi edilizi sorgono in intima saldatura col centro dell'Urbe.

Dopo avere rivolto un vivo elogio a tutto il personale amministrativo e tecnico, il Ministro dichiara che sullo zelo e la fede dei dipendenti tutti dell'Amministrazione si può fare sempre fondato assegnamento, anche se ulteriori incombenze dovessero richiedere un moltiplicato rendimento.

Mentre al centro i servizi saranno disciplinati secondo i nuovi indirizzi assunti dalle opere pubbliche nei confronti delle esigenze moderne, sarà sempre più potenziato il Consiglio Superiore dei LL. PP. per aggiornarlo alle nuove Istituzioni corporative.

Alla periferia verrà potenziata la funzione del Genio Civile, che sarà armonizzata con l'Ispettorato Compartimentale.

Notevoli provvedimenti sono stati adottati per l'esatta esecuzione delle opere pubbliche; particolarmente importante è quello relativo alla nomina del collaudatore o della Commissione di collaudo per le opere di speciale interesse, al momento dell'appalto.

Sono in corso di emanazione provvedimenti atti a rimuovere le notevoli difficoltà che si incontrano di questi tempi per l'aggiudicazione dei lavori in relazione alla alea dei prezzi. Occorrerà, inoltre, riesaminare il problema degli interventi statali nei confronti degli Enti locali. Saranno preferiti i Comuni di alta natalità.

Il Ministro così conclude: Sei anni fa il Duce affermava: «Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute. Compiuta sarà buona parte della Bonifica integrale, specie nell'Agro pontino, i principali acquedotti saranno finiti e sistemata gran parte della rete statale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle Università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città saranno in pieno svolgimento, tra cui quello di Roma. Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, quella Fascista, la quale con la simultaneità dell'antico e del moderno si impone all'ammirazione del mondo».

Le previsioni del Duce vanno realizzandosi. L'Italia, nonostante i tempi difficili, è tutta un cantiere di opere che varranno a trasformarne il volto e aumentarne la potenza. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Il Presidente pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge (sono approvati).

Il Duce lascia il suo seggio, mentre il Presidente ordina il «saluto al Duce», e la Camera, in piedi, applaude calorosamente.

La discussione sul Bilancio

della Cultura popolare

La riunione, sospesa alle ore 10 e 55, è ripresa alle 11,15.

Si discute il disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare per l'Esercizio finanziario 1940-41.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

BONARDI pone in rilievo la crisi del turismo dovuta alla situazione internazionale, che incide particolarmente sull'industria alberghiera. Invoca pertanto disposizioni per la conservazione dell'attrezzatura ricettizia. Raccomanda lo sviluppo di tale industria e agevolazioni fiscali.

GUGLIELMOTTI segnala l'importanza assunta nella vita nazionale dal Ministero della Cultura Popolare. Occupandosi dei problemi della radio e del giornalismo, nega che vi sia concorrenza fra questi due moderni strumenti di propagazione; anzi il giornale scritto si può considerare integrato da quello parlato. Una assoluta collaborazione tra di essi varrà a creare un organismo sempre più potente al servizio degli ideali fascisti. Accennando alla produzione grammofonica esercitata ancora dal capitale straniero, rileva l'importanza che il disco assume oggi per la conservazione avvenire delle manifestazioni artistiche. L'«Eiar» potrebbe far molto in tale campo.

Venendo al giornalismo afferma che la dignità giornalistica italiana nasce dai valori spirituali ed etici. Esalta quindi le provvidenze attuate in favore della classe giornalistica e l'opera del giornalismo giovane, che ha avuto i suoi eroi.

La riunione termina alle 12,15.

Domani riunione alle ore 9,30 col seguito della discussione del Bilancio della Cultura.

L'aspra lotta in Norvegia

Imminente urto

per la conquista di Guddrands

SOCCOLMA, 24 sera

Il giornale Aftonbladet *pubblica che il Quartiere Generale norvegese giudica imminente una decisione per il possesso definitivo della cittadina di Guddrands, di grande importanza strategica. Il giornale aggiunge che nella regione di Lillehammer sono già concentrati 17.000 soldati anglo-franco-norvegesi e che il grosso del Corpo d'occupazione germanico, proveniente da Oslo, continua rapidamente l'avanzata verso il nord.*

La Aftonbladet *riferisce poi che finora nè i tedeschi nè gli alleati hanno riportato un successo definitivo a Lillehammer ed aggiunge che forti reparti alleati marciano verso il sud per la via di Dambaas e che i bombardamenti aerei germanici su quei reparti in movimento sono di eccezionale potenza: bersagliate sono anche le stazioni e gli impianti ferroviari di Dambaas e di tutta la vallata di Guddrans.*

Il bollettino francese

PARIGI, 24 sera

Il bollettino serale dice:

Sono terminati a nostro vantaggio due scontri di pattuglie all'est della Mosella. Nella notte dal 22 al 23 aprile la nostra aviazione, durante voli di esplorazione, è penetrata in territorio nemico per centinaia di chilometri. E' stata sorvolata la regione di Praga. Nella serata del 23 è atsot abbattuto sul nostro territorio un velivolo nemico da ricognizione ».

Incursioni inglesi

su aerodromi tedeschi

Piroscafi affondati

LONDRA, 24 sera

Il Ministero dell'Aria comunica:

« Un'altra serie di operazioni offensive è stata eseguita da altri apparecchi britannici da bombardamento la scorsa notte contro basi aeree utilizzate dal nemico per l'invasione della Norvegia.

L'aerodromo di Westerland, nell'isola di Sylt, è stato fortemente e con successo attaccato. Bombe sono state lanciate sulla aviorimessa e sulla pista producendo parecchi incendi ed una grossa esplosione.

A nord di Sylt un certo numero di piroscafi tedeschi, in servizio di pattuglia, ha aperto un intenso fuoco antiaereo contro gli apparecchi britannici che, immediatamente, hanno risposto attaccando ed affondando due piroscafi.

Attacchi sono stati eseguiti anche sulle basi aeree tedesche di Aalborg, Christiansand, Oslo e Stavanger ed un volo offensivo di ricognizione è stato eseguito sul fiord di Trondhjem. Particolari sulle operazioni non sono ancora giunti ma dalle prime informazioni si hanno indicazioni che esse hanno avuto pieno successo ».

La nave mercantile britannica Lolworth *di 1969 tonnellate è affondata sulla costa sud-orientale inglese in seguito ad una esplosione. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e 8 feriti.*

*Si ha da Hong Kong che venti tedeschi, internati e fatti prigionieri in seguito alla cattura dell'*Ashama Maru, *da parte della Marina britannica, sono stati inviati in altra località il cui nome non è rivelato.*

Il Reich impiegherà

15 miliardi di marchi

per la difesa nazionale

BERLINO, 24 sera

Una ordinanza, pubblicata oggi dal Bollettino Ufficiale del Reich, proroga i pieni poteri che con decisione del Consiglio di Gabinetto per la Difesa Nazionale erano stati conferiti in data 12 settembre 1939 al Ministro delle Finanze allo scopo di poter far fronte alle spese straordinarie. Il Ministro è autorizzato a procurarsi, per tramite del credito, mezzi finanziari supplettivi fino alla concorrenza di 15 miliardi di marchi.

Particolari tedeschi

su un drammatico atterraggio

BERLINO, 24 sera

A proposito dell'apparecchio tedesco da ricognizione, costretto ad atterrare, lo scorso lunedì nel Belgio, presso Neufchateaux, notizie ulteriori da fonte autorizzata precisano che i caccia francesi inseguirono l'apparecchio tedesco fin sopra il territorio belga continuando a sparare anche mentre l'aeroplano germanico effettuava l'atterraggio.

Fu appunto mentre stava atterrando, e si trovava a 100 metri dal suolo, che il pilota venne mortalmente colpito da una pallottola di mitragliatrice.

Il pilota, con uno sforzo supremo, riuscì a compiere la manovra e salvava così gli altri membri dell'equipaggio. Egli è deceduto appena toccata terra.

Calma vigile a Stoccolma

La Svezia dispone di una importante forza difensiva ed è unita al suo Re

STOCCOLMA, 24 sera

Il Comandante del settore navale orientale della Svezia, ammiraglio Lindstrom, in una conferenza davanti a un gruppo di specialisti di marina, ha detto che per due ragioni la Svezia non è stata trascinata nel conflitto: innanzi tutto perchè possiede una forza difensiva importante e, in secondo luogo, perchè la popolazione svedese è strettamente unita intorno al Re e al Governo.

Proseguendo nel suo discorso, l'ammiraglio ha rilevato come tutti i partiti svedesi abbiano messo da parte le loro discordie e siano stretti intorno al potere centrale.

Sulle ripercussioni che la guerra in Norvegia determina in Svezia, si apprende da Malmoe che in quella città sono cominciati i preparativi per lo sgombero volontario della popolazione.

Un commosso appello

dell'Arcivescovo di Eidem e del fratello del Re

al popolo svedese

STOCCOLMA, 24 sera

L'Arcivescovo di Eidem ed il Principe Oscar Bernadotte, fratello del Re di Svezia, hanno lanciato un appello al popolo perchè ogni giorno alle dodici si unisca a pregare per le sorti future della Svezia e dei Paesi vicini.

Piroscafi tedeschi attesi

al largo di Giava

da navi britanniche

LONDRA, 24 sera

L' «Agenzia Reuter » informa:

« Un messaggio radio diffuso stamani da Sidney dichiara che le navi da guerra britanniche attendono al largo 14 navi mercantili tedesche rifugiatesi nel porto di Giava, e che si crede si disporrebbero a salpare per via Vladivostok ».

Fallito attentato in Svezia

STOCCOLMA, 24 sera

Un attentato con la dinamite è stato compiuto contro il palazzo di città di Skoevde. Fortunatamente la cartuccia non è esplosa perchè la miccia si è spenta da sè. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Officina belga mitragliata

da un aereo sconosciuto

BRUXELLES, 24 sera

Un aeroplano di nazionalità sconosciuta, volando a bassa quota, ha sparato una raffica di proiettili incendiari contro una officina di Saint Servais, nei pressi di Namur, provocando un inizio di incendio.

La denuncia delle armi

ordinata ad Oslo

OSLO, 24 sera

Il comando tedesco ha emanato disposizioni per la denuncia e la consegna di armi da parte della popolazione civile.

Si è costituito un comitato di assistenza alle industrie norvegesi che dovrà studiare l'incremento della produzione nazionale su basi autarchiche.

I Titoli di Stato

in rialzo a Londra

LONDRA, 24 sera

Alla Borsa stamane si è avuto un rialzo dei titoli di Stato mentre quelli industriali hanno subito un notevole ribasso che è andato da 6 pence a 1 scellino e sei pence.

Il Gabinetto francese si è riunito

PARIGI, 24 sera

A tarda sera è terminato il Consiglio dei Ministri francese. Il Capo del Governo ha esposto la situazione generale dal triplice punto di vista diplomatico, militare e navale.

Undici villaggi sommersi

dalle acque del Danubio

BUCAREST, 24 sera

Lo straripamento delle acque del Danubio ha allagato le terre rivierasche ed ha trasformato l'estuario del fiume in un immenso lago.

Finora undici villaggi sono stati sommersi dalle acque e la popolazione ha dovuto essere sgomberata.

Più di 100 case sono crollate in seguito alla pressione delle acque ed alla violenza della corrente; 1200 famiglie si trovano ora senza tetto.

In certe località l'acqua ha raggiunto il livello massimo registrato in questi ultimi 40 anni.

I rapporti economici

tedesco-svedesi

sotto esame

Si informa da Stoccolma che stamane si è riunita una commissione mista tedesco-svedese allo scopo di esaminare varie questioni relative ai rapporti economici fra i due Paesi.

L'artigianato delle Tre Venezie

alla XXII Fiera di Padova

PADOVA, 24 sera

Ricordano tutti il successo riscosso l'anno scorso alla XXI Fiera di Padova dalla Mostra dell'Artigianato, ed in ispecie dai manufatti di Olinto Maran. La migliore e più convincente conferma di tale successo è offerta nella prossima manifestazione del giugno di quest'anno dal concorso di tutto l'Artigianato rurale e montano delle Tre Venezie, che, sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie, affluirà alla Fiera del Santo, apportandovi le creazioni geniali ed utili della loro attività in tutte le molteplici forme della laboriosità casalinga.

* * *

Quando si pensi che il più delle volte, industri e umili lavoratori di ogni età, dai più vecchi agli adolescenti, adoperando materiali di scarto o di rifiuto e perciò negletti ed abbandonati, riescono con la pazienza e la tenacia, di cui tradizionalmente son capaci, a imprimere forme, figurazioni, che, a parte l'utilità dello scopo, a cui son rivolti gli arnesi risultati, rivelano una squisitezza di sensibilità artistica e una spontanea raffinatezza di gusto estetico, non c'è che da rimanere sorpresi ed ammirati della industriosità degli autori, cui ancor più spontanea e sincera prorompe la lode, non si sa se per la genialità dell'opera d'arte da essi creata, o per la primitività della tecnica e delle ispirazioni, onde il lavoro appare informato.

Chi non ha visto all'opera questi oscuri e solitari lavoratori, che all'ozio risultante dai lavori campestri, cui in gran parte son pure dedicati, offrono tregua e svago lavorando col piccolo coltello da pane e con un punteruolo e perfino talvolta coll'ago; chi non ha visitato o percorso le sterminate pianure confinanti con la laguna o non si è arrampicato lungo i colli ed i monti, che incanalano fiumi e torrenti spesso non attraversabili; chi non ha potuto commiserare la tristezza dell'isolamento in cui per mesi vive questa gente tra terra e cielo, solo confortata, quando il vento ne spinge la eco festosa o malinconica, dal suono di lontane campane, che lor ricorda l'esistenza di altri simili, costui non potrà mai valutare appieno e la consolazione che dall'umile lavoro questi sperduti ricercano e ritrovano, e la rifioritura ricorrente e costante della genialità latina, che per tradizione inspiegata e inspiegabile si rinnova spontaneamente di generazione in generazione.

Ed è singolare che non già ninnoli insignificanti e ingombranti costoro producano: faticano sempre con scopi di concreta e domestica utilità, per modo che ogni manufatto riesca a servire a un vero e preciso bisogno della vita, agiata o meschina che fosse.

Che importa loro se la dama o la fanciulla metterà poi in vetrina l'oggetto da essi lavorato, accanto alla miniatura fastosa o al ricordo di famiglia custodito dagli avi? Sarà stata questa un'artificiosa profanazione della civiltà, quando la destinazione era ben diversa, e si determinava più al bisogno che al trastullo.

Se domandate a questa gente che cosa è l'autarchia, essi vi guarderanno attoniti come se parlaste un linguaggio d'altri luoghi e di altri tempi. Ma se vi fermate ad esaminare la vita, che essi vivono felici e tranquilli, di nulla ambiziosi, ma di sè contenti, voi troverete in ciascuno, in ogni loro azione l'esempio e l'insegnamento più convinzione e pratico della grandezza del vivere autarchico.

Non importano nulla dal di fuori delle loro case o della loro terra, e pure son maestri nella coltura dei campi, conoscono ed evitano le malatie delle piante e degli animali, oppongono all'inclemenza e alle traversie delle stagioni il tenace lavoro appreso dagli avi; vivono di quello che essi stessi producono, allevano animali e ricavano da essi alimento e reddito, che conservano e tramandano ai figliuoli; tessono tele e lane, e vigili curano e attendono lo sviluppo del filugello, perchè la seta non manchi all'abbigliamento mondano di fanciulle e signore.

Non bramano zucchero, perchè le api forniscono loro il miele, e, sì, anche la cera per illuminare le veglie serali dell'inverno ed arricchire l'altare della Madonna o del Santo Patrono nella pieve lontana.

* * *

Non è Arcadia questa, ma saggezza di vita. Si ha un bel parlare di agi e di comodità che offre la vita cittadina con gli scrupoli e le ansie, che i bisogni aumentano, ma quando si ricerca l'Arte come espressione genuina e spontanea della creazione, che avvicina l'uomo a Dio, è nelle anime semplici, ignare e prive di ogni influsso scolastico, che la si ritrova.

Ed è particolarmente felice e lodevole l'iniziativa assunta dalla millenaria Fiera del Santo di chiamare a raccolta, e far conoscere sopratutto agli italiani, quanti tesori di bellezza e di accorgimento, ai più sconosciuti, si ripongono nei manufatti e nelle decorazioni, talora ingenue, ma sempre armoniose nella loro varietà, elaborati da questi ruvidi lavoratori dei campi o inconsapevoli pastori di bestiame, che alleviano la lunghezza del tempo, senza per nulla insuperbire dal desiderio del capolavoro.

Quanto ci sarà da apprendere per tutti coloro, che, smaniosi a qualunque costo di riuscire originali, si allontanano dal Vero per riprodurre il Bello, e deformare la gioiosa bellezza del Vero, per correr dietro alle incongruenze dell'eccezione o alla vacuità del fantastico!

Ungherese truffato di brillanti

per oltre 100.000 lire

MILANO, 24 sera

Il signor Alessandro Schwartz fu Giuseppe, un ungherese di 72 anni, commissionario di gioielli, è stato abilmente derubato con raggiro di una «bustina» contenente sei brillanti sciolti, del valore di 108 mila lire, da parte di uno pseudo commerciante di gioielli, che ebbe a qualificarsi per Jean Durand da Parigi.

Lo Schwartz, in possesso dei preziosi, di proprietà dei gioiellieri fratelli Cacciola di via Mengoni 4, veniva avvicinato in un esercizio pubblico dallo pseudo commerciante francese, che si dichiarò disposto a trattare l'affare.

Esaminata la « bustina », questa venne poi rinchiusa — per desiderio del «francese» — in una seconda busta, sulla quale venne posta la firma del Durand. Poi si recarono in una banca cittadina per prelevare il danaro necessario per l'acquisto dei gioielli.

Lo Schwartz ebbe l'imprudenza di consegnare al compratore la preziosa bustina, prima ancora di incassare il danaro. Se ne valse il lestofante per sostituire da vero prestigiatore, la bustina, con altra identica contenente dei chicchi di caffè. Poi con un pretesto il Durand lasciò in asso il povero commissionario, scomparendo

Mortale disgrazia

a un quattordicenne

MILANO, 24 sera

Il ragazzo Alfredo Fabbri di 14 anni, stamattina verso le 11 mentre si trovava nell'interno dell'officina dove lavorava veniva pregato di aprire il cancello per dare il passo a un camioncino della ditta stessa, guidato dal figliastro del proprietario, tale Vincenzo Ginatta fu Desiderio, di 25 anni, abitante in via Varese 2. Messosi in moto forse troppo presto il camioncino investiva il povero Fabbri che, non avendo fatto a tempo a scansarsi, rimaneva preso come in una morsa fra la macchina ed il cancello, riportando lo schiacciamento totale del torace. Il ragazzo decedeva mentre lo portavano all'Astanteria.

I boschi di Marsiglia

in preda alle fiamme

MARSIGLIA, 24 sera

Un violento incendio è scoppiato, nel corso della notte, nei boschi delle colline sovrastanti Marsiglia.

L'incendio si è sviluppato così rapidamente da dare l'impressione che tutto il nord di Marsiglia fosse in fiamme. La truppa è stata mandata sul posto per facilitare il lavoro dei pompieri accorsi subito da Marsiglia e da Aix. Essi hanno potuto circoscrivere il terreno dove l'incendio si è sviluppato.

La morte del pilota aviatore

che trasportò Chamberlain a Monaco

GLASGOW, 24 sera

Sono stati rinvenuti in un bosco, vicino a Lock Lomond, i rottami di un aeroplano appartenente alla Compagnia « Airways », che doveva giungere a Londra lunedì, proveniente da Perth.

Fra i tre componenti l'equipaggio, rimasti uccisi, vi è il capitano King che pilotò l' apparecchio col quale Chamberlain andò a Monaco nel settembre del 1938.

Il Conte Ambrogio Caccia Dominioni nel Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione

Siamo lieti di comunicare che al posto di Consigliere di Amministrazione della benemerita ed importante Società Cattolica di Assicurazione di Verona, rimasto vacante in seguito al decesso del Rev.mo Mons. Cav. Uff. Eugenio Gilardelli, è stato chiamato il Conte Ambrogio Caccia Dominioni di Milano.

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettivo. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

MAGAZZINI

"ALLA NUOVA ITALIA,,

già OLD ENGLAND

BOLOGNA

Via Indipendenza N. 10

Telef. 25108 - 25032 - 25019

REPARTO SPECIALE PER ECCLESIASTICI

Fornitori Seminari Collegi ecc.

Tagliatori speciali - Confezioni pronte e su misura

Grandi assortimenti paramenti ed arredi sacri, pizzi, telerie, seterie, damaschi, galloni, stoffe lana e cotone

CONFEZIONI SEMPRE PRONTE

Vesti talari L. 160 L. 190 L. 250	Pianete seta ric. L. 185 L. 300 e più
Paletos L. 165 L. 230 e più	Stole L. 16 L. 24 L. 35
Spolverini L. 50 L. 90	Stole ricamate L. 90 L. 140
Calzoni L. 50	Piviali L. 200
Ferraioli L. 27 L. 40 L. 80	Cotte L. 16 L. 22 L. 45 e più
Mozzette per parr. L. 75 L. 120	Rocchetti L. 50 L. 125
Fascie L. 65 L. 90	Cingoli L. 5 L. 7 L. 14
Cappelli panno L. 25	Veli Omerali L. 65 e più
Cappelli felpa L. 55	Panni Mortuari m. 2,70x1,60 L. 220
Berretti L. 6 L. 12	Lumini Phonix . 12 scatole L. 6,50
Pianete L. 115 L. 150	

Candelieri - Lampade - Ostensori - Calici - Pissidi - Candelabri - Immagini - Medaglie Corone - Libri - ecc.

Catalogo gratis a richiesta

Immagini da raccolta . . . . L. 1,40 al cento

Volume MASSIME ETERNE in uso pelle nero e bianco L. 1,—

» FILOTEA DEL RIVA rilegato in tela . . » 10,—

» LA SPOSA CRISTIANA rilegato in tela . » 6,—

Astucci ricordo per Comunioni . . L. 6 - L. 12 - L. 15

Il sogno dell'alchimista

di trasformare in cumuli d'oro materie di modesto prezzo, trova oggi corrispondenza nella realtà. Un pingue tesoro può diventare da un giorno all'altro ogni biglietto della

LOTTERIA DI TRIPOLI

UN BIGLIETTO L. 12

ULTIME ORE DI VENDITA

Da Westfalia a Versaglia

(Seguito della prima pagina)

La teoria dei corsi e ricorsi nella vita dei popoli e dei continenti ha sempre una sua validità, ma entro certi confini e con diversi orientamenti. Il tempo non passa mai invano. Ci sono dei ritorni impossibili. Dei quali possono occuparsi i romanzieri a preferenza degli storici.

Comunque vi è oggi una cosa sopratutto chiara. Disegni di spartizione territoriale e di rifusione del mappamondo, calcoli di egoismi conservatori o ambizioni di novelle egemonie, si presentano — da una parte e dall'altra — con aspetti amaramente umoristici. Vi è un troppo largo margine di anticipo tra le previsioni odierne e quello che sarà per essere l'epilogo ultimo del conflitto il cui cratere paurosamente si allarga!...

L'itinerario del futuro ordine, in ogni modo, non può ricalcare, a ritroso, le traccie delle esperienze passate, ma deve orientarsi verso mète nuove, in cui i diritti dei singoli si concilino e si compongano finalmente in un assetto equo e stabile. Alla fine, anche gli interessi della civiltà, che non è monopolio particolaristico, ma patrimonio comune della famiglia cristiana, chiedono il riconoscimento del loro «spazio vitale ».

Egidio Cabianca